

Dipartimento di Economia, Ingegneria, Società e Impresa

RELAZIONE ANNUALE COMMISSIONE PARITETICA

Anno 2022



1. Scheda di sintesi

v. file excel allegato

2. Introduzione

La Commissione Paritetica Docenti Studenti (CPDS) è istituita, all'interno di ogni Dipartimento, dall'art. 26 dello Statuto d'Ateneo. La Commissione svolge attività di monitoraggio dell'offerta formativa, dell'organizzazione e della qualità della didattica nonché dell'attività di servizio agli studenti di competenza del Dipartimento stesso. Inoltre, la Commissione individua indicatori per la valutazione dei risultati di tali attività e formula pareri sull'attivazione e la soppressione dei corsi di studio. Le modalità per la nomina dei componenti e il funzionamento della commissione sono disciplinati dal Consiglio di Dipartimento tenendo conto dell'esigenza di assicurare una rappresentanza equilibrata dei vari Corsi di studio e la snellezza operativa della commissione medesima. A tale riguardo, a partire dall'anno 2020, il Consiglio di Dipartimento ha previsto che la Commissione sia composta da 6 membri (tre docenti e tre studenti). Relativamente alla parte docenti, la Commissione paritetica è composta dai seguenti membri:

- Prof. Marco Barbanera, ricercatore incardinato nel corso di laurea triennale in Ingegneria industriale (componente);
- Prof. Riccardo Cimini, professore associato incardinato nel corso di laurea triennale in Economia aziendale (presidente);
- Prof. Luca Massidda, ricercatore incardinato nel corso di laurea triennale in Scienze politiche e delle relazioni internazionali (componente).

Per quanto riguarda la rappresentanza studentesca, in ragione della riduzione del numero di membri, non tutti i corsi di laurea attivi hanno dei rappresentanti eletti. Alla data di approvazione della presente Relazione annuale da parte della CPDS, i rappresentanti degli studenti che fanno parte dell'anzidetta commissione risultano essere i seguenti:

- De Alexandris Marta, iscritta al corso di laurea triennale in Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali;
- De Benedittis Macrini Carmine, iscritto al corso di laurea triennale in Economia aziendale erogato presso la sede di Viterbo (a partire dal 15 settembre 2022 in sostituzione di un membro decaduto dal ruolo di rappresentate degli studenti che ha completato gli studi universitari);
- Cuneo Michele, iscritto al corso di laurea triennale in Ingegneria Industriale (a partire dal 15 settembre 2022 in sostituzione di un membro decaduto dal ruolo di rappresentate degli studenti che ha completato gli studi universitari).

Nell'anno 2022 la Commissione si è riunita formalmente quattro volte in modalità telematica.

Nel corso della prima riunione, tenutasi in data 31 giugno 2022, i membri della CPDS hanno approvato il calendario delle riunioni. Nella stessa riunione, dopo le comunicazioni del Presidente, hanno esaminato ed elaborato i risultati del questionario di valutazione della didattica del secondo semestre dell'A.A. 2021/2022 che è stato somministrato agli studenti del DEIM in data 17 giugno 2022. Si fa presente al riguardo che la CPDS, nell'assolvimento dei compiti che le sono attribuiti dallo Statuto di Ateneo, monitora semestralmente la qualità dell'offerta formativa e dei servizi resi agli studenti.

Nel corso della seconda riunione, tenutasi in data 19 luglio 2022, dopo le comunicazioni del Presidente, è stato esaminato e discusso con i rappresentanti degli studenti l'orario provvisorio delle lezioni dei corsi di laurea in economia del primo semestre dell'A.A. 2022/2023.

Nel corso della terza riunione, tenutasi in data 29 settembre 2022, sono stati discussi gli orari delle lezioni dei corsi di Ingegneria, Design e Scienze politiche ed è avvenuta la stesura della presente relazione annuale. La CPDS ha inoltre approvato la presente relazione all'unanimità dei presenti.

Nel corso dell'ultima riunione, programmata per il 20 dicembre 2022, saranno esaminati ed elaborati i risultati del questionario di valutazione della didattica dei corsi erogati dal DEIM nel corso del primo semestre dell'A.A. 2022/2023.

Nel corso dell'anno, i membri della Commissione paritetica hanno mantenuto un costante dialogo, anche mediante canali informali quali mail e gruppi WhatsApp. È stato costante il confronto con l'unità di personale tecnico amministrativo, la Sig.ra Anna Maria Stefania Filippetti, incaricata dal Direttore

del DEIM di seguire da vicino i lavori della CPDS. Non sono mancati, infine, i contatti con i Coordinatori dei CCS, con i Presidenti di area e con lo stesso Direttore del Dipartimento.

La presente Relazione è stata redatta con spirito costruttivo e di reciproca collaborazione tra tutti i membri della CPDS.

Per i corsi di laurea in Economia aziendale, Scienze politiche e delle relazioni internazionali, Ingegneria industriale, Design, Amministrazione finanza e controllo, Marketing e qualità, Economia circolare e Ingegneria Meccanica saranno presentati i punti di forza, i punti di debolezza e le azioni correttive da intraprendere sulla base di quanto emerso dall'esame delle SMA dei singoli corsi di studio, aggiornate all'anno 2021, dei risultati dei questionari somministrati agli studenti per i corsi erogati nell'A.A. 2020/2021 e di quanto emerso dai colloqui con la rappresentanza studentesca.

3. Sezione relativa ai CdS

3.a. L-18 Economia aziendale

Il corso di laurea fornisce una solida preparazione di base sulle dinamiche di funzionamento delle aziende attraverso un razionale bilanciamento di competenze trasversali (economiche, aziendali, matematico-statistiche e giuridiche).

Il corso si articola in quattro curricula:

- Management (erogato sia presso la sede di Viterbo che di Civitavecchia);
- Banca e Finanza (erogato presso la sede di Viterbo);
- Economia e Legislazione per l'Impresa (erogato presso la sede di Viterbo);
- Economia del Mare e del Commercio Internazionale (erogato presso la sede di Civitavecchia).

Nel corso dell'anno accademico 2020/2021, sono stati erogati tutti i corsi programmati per i tre anni di durata legale del percorso di studi dei curricula di Management, Banca e Finanza, Economia e Legislazione per l'Impresa, Economia del Mare e del Commercio Internazionale.

Per ciascuna sede in cui è erogato il corso di laurea in Economia aziendale, si presentano di seguito i punti di forza, i punti di debolezza e le azioni correttive che sono emerse: i) dall'analisi delle SMA approvate dal CCS di area economica in data 8 settembre 2022 e dal Consiglio di Dipartimento del 15 settembre 2022; ii) dai risultati dei questionari della didattica somministrati agli studenti nel corso dell'anno accademico 2020/2021 e ii) dai colloqui con la rappresentanza studentesca.

SEDE DI VITERBO

Punti di forza

Dall'esame della SMA del corso di studi emerge la presenza di un significativo numero di indicatori che mostrano trend positivi, confermando la bontà delle azioni che nel corso del tempo sono state intraprese per la promozione del corso di laurea triennale in Economia aziendale.

Quelli che costituiscono uno dei punti di forza più significativi, in termini di miglioramento rispetto ai valori degli anni passati e in termini di posizionamento rispetto ai benchmark di riferimento, sono gli indicatori di regolarità e quelli relativi all'occupazione dei neo-laureati.

Quanto al primo set di indicatori (di regolarità), tra questi si segnala quello relativo al numero dei laureati entro la durata normale del corso (indicatore **iC00g**) che da un valore di 61 del 2019, dopo essere sceso nel 2020 a 50 unità, nel 2021 si ricolloca su un valore di 61 unità¹. La crescita del numero di laureati ha prodotto un effetto positivo sull'indicatore **iC02**, corrispondente alla percentuale di laureati entro la durata normale del Corso. È da apprezzare la ripresa dell'indicatore che sale più dei benchmark di confronto, colmando parte dello scarto rispetto a questi ultimi, ma rimanendo comunque al di sotto dei loro valori. Lo stesso dicasi per l'indicatore **iC17**, relativo alla percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio, che sale da 43% a 46%, in controtendenza rispetto alla dinamica del dato di area geografica e nazionale. Sempre tra gli indicatori di regolarità si segnala anche l'indicatore **iC22**, corrispondente

¹ Anche il numero dei laureati misurato dall'indicatore **iC00h** che, diversamente dal precedente, prescinde dalla regolarità o meno degli studenti. Dopo la diminuzione da 137 a 99 unità fatta registrare tra il 2019 e il 2020, l'indicatore si è attestato su un valore di 104 unità nel 2021.

alla percentuale di immatricolati che si laureano entro la durata normale del corso. L'indicatore in esame migliora e supera il dato di area geografica avvicinandosi al dato nazionale (dai 14 punti di scarto del 2017 e 2018, oggi l'indicatore è inferiore rispetto alla media nazionale di soli 4 punti percentuali). Tutti gli indicatori citati sembrano aver beneficiato delle politiche attuate negli ultimi anni, volte a influire positivamente sulla regolarità delle carriere, su cui il Dipartimento sta continuando tuttora ad investire. Per evitare che tale indicatore faccia registrare negli anni successivi un'inversione di tendenza, andando ad alimentare il numero di abbandoni, si segnala che nell'anno accademico 2021/2022 sono state intraprese diverse misure destinate a rendere più regolare la carriera degli studenti e l'acquisizione dei CFU. Tra queste si ricorda certamente l'introduzione delle prove intermedie per i frequentanti, che dovrebbero stimolare lo studio durante la frequenza dei corsi e limitare il numero di studenti non regolari. Tutti i docenti sono stati coinvolti nell'obiettivo di agevolare gli studenti a massimizzare il profitto nei tempi richiesti.

Quanto al secondo set di indicatori relativi all'occupazione dei neo-laureati, l'indicatore **ic06**, relativo alla percentuale di laureati occupati a un anno dal titolo, fa registrare una crescita passando da 0.25 a 0.39 superando nettamente tutti i benchmark di riferimento.

Dall'esame dei risultati dei questionari somministrati agli studenti nel corso dell'anno accademico 2020/2021, si conferma, complessivamente, un grado di soddisfazione molto alto per l'offerta erogata. Considerando entrambe le sedi (Viterbo e Civitavecchia), il grado di soddisfazione si attesta su un livello dell'88,65% leggermente superiore rispetto al valore dell'anno precedente che si ricorda essere pari all'87,72%. Si riportano di seguito i dati aggregati relativi alla valutazione degli insegnamenti, della docenza, dell'interesse e della soddisfazione complessiva verso i corsi erogati.



Figura 1. Valutazioni degli studenti (A.A. 2020/2021 – Corso di laurea in Economia aziendale erogato presso le sedi di Viterbo e Civitavecchia) - Fonte: portale Powerbi

Dall'analisi dei dati disponibili, gli studenti iscritti hanno ritenuto che i materiali e gli ausili didattici sono risultati adeguati al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e riconosciuto innovatività nelle modalità di erogazione della Didattica della maggior parte degli insegnamenti.

Andando ad esaminare il grado di soddisfazione complessivo degli studenti per i singoli insegnamenti, la totalità dei docenti ha ottenuto una media di giudizi positivi superiore al 60%, compreso il docente di ruolo che, nell'A.A. 2019/2020, aveva ricevuto una valutazione poco più che sufficiente quest'anno ha ottenuto una percentuale di giudizi positivi dell'84.35%.

Dai colloqui con gli studenti, i rappresentanti della componente studentesca della CPDS hanno ribadito che il rapporto tra numero di studenti e numero di docenti è certamente un tratto peculiare del corso di laurea, particolarmente apprezzato dagli studenti, che facilita l'erogazione di una attività didattica di qualità. Lo stesso rapporto consente, nel corso delle lezioni, di avere un contatto studente-docente più diretto, aperto al confronto e che stimola l'interesse per la materia. Gli studenti mettono in evidenza altresì la disponibilità dimostrata nel fornire spiegazioni ulteriori al termine delle lezioni o la disponibilità nell'organizzare ricevimenti sulla base delle esigenze manifestate dai singoli studenti. Con riferimento agli appelli, sia il numero sia la loro distribuzione nel corso dell'anno consentono di suddividere il carico di studio in una maniera che si può ritenere complessivamente soddisfacente.

Inoltre, gli studenti hanno apprezzato l'attenzione posta dai coordinatori dei singoli corsi di laurea, dai presidenti dei CCS e dallo stesso Direttore del Dipartimento nel garantire il bilanciamento dei carichi didattici dei singoli semestri.

È stato anche apprezzato il miglioramento della connessione Wi-Fi aperta a tutti gli studenti.

Sulla base di quanto è emerso nel corso della riunione della CPDS del 7 maggio 2021, si segnala che gli studenti hanno espresso vivo apprezzamento nei confronti delle scelte relative alle politiche di reclutamento dei ricercatori a tempo determinato in settori concorsuali di area economica non coperti da docenti di ruolo presenti in dipartimento. Ad avviso dei rappresentanti degli studenti, il nuovo personale docente assunto a tempo determinato contribuirà certamente al miglioramento non solo della qualità della didattica, che la presente CPDS è chiamata a monitorare, ma anche di tutti gli altri indicatori commentati nella presente Relazione. Infine, è stato anche espresso vivo apprezzamento per il completamento della prima fase dei lavori che ha visto l'abbattimento delle vecchie caserme e che vedrà la costruzione di nuovi spazi a beneficio dell'ateneo e, auspicabilmente, del DEIM. Anche tale iniziativa, ad avviso degli studenti, contribuirà sicuramente a migliorare il giudizio di qualità, soprattutto con riguardo alla didattica.

Punti di debolezza

Dall'esame della SMA del corso di studi, emergono sia delle criticità di livello moderato sia delle criticità di livello alto.

Tra le prime criticità (quelle di livello "moderato"), si segnala l'indicatore **iC03** degli iscritti al primo anno provenienti da altre Regioni, che, dopo la crescita fatta registrare nel corso del precedente anno, si riallinea al trend di fondo negativo alimentando un distacco netto dai benchmark di confronto. Anche nel gruppo "Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica" sia **iC13**, relativo alla percentuale di CFU conseguiti al I anno rispetto ai CFU da conseguire, che **iC14**, ossia la percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio, scendono nettamente, interrompendo in questo caso una tendenza opposta. Il peggioramento di **iC13**, in particolare, potrebbe essere legato, pur in presenza di molte attività di supporto al profitto degli studenti del I anno, anche alla possibilità di iscrizione prorogata a una data successiva alla conclusione delle lezioni del primo semestre, che pregiudica la regolare accumulazione di CFU da parte di un numero di studenti tale da incidere sull'indicatore. È auspicabile che le nuove iniziative rivolte anche agli studenti del primo anno (previsione di prove intermedie per alcune materie, anticipo del primo appello della sessione invernale a dicembre per il primo anno e istituzione di tutorati per alcuni corsi) portino dei miglioramenti nell'acquisizione dei CFU delle matricole, con un positivo riflesso sugli indicatori in esame. Tra le criticità moderate, si segnala, infine, l'indicatore **iC27** che esprime il rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza) che scende di ulteriori tre punti confermando sia il trend negativo che lo scarto eccessivo rispetto ai dati di confronto di area geografica e nazionale. Un ultimo aspetto che si vuole segnalare riguarda il peggioramento dell'indicatore **iC10**, relativo alla percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso. Sebbene vada segnalata la scarsa significatività dei dati a causa della esigua numerosità del campione preso a riferimento dall'indicatore in esame, l'indicatore sta facendo registrare un trend negativo già da qualche anno. Lo stesso dicasi per **iC11**, relativo alla percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero. La pandemia in corso sta influenzando negativamente sugli scambi e molti studenti interessati alla mobilità rinunciano anche in prossimità della partenza per motivazioni personali. Va tuttavia segnalata la lontananza dai benchmark di riferimento e che anche la diminuzione del numero di iscritti non aiuta a migliorare i suddetti indicatori. Si segnala al riguardo che il Dipartimento resta molto attivo nella comunicazione delle opportunità di internazionalizzazione e dell'impatto cruciale di tale attività in un curriculum economico.

Tra le seconde criticità (quelle di livello "alto") si segnalano innanzitutto gli indicatori di attrattività che sono alimentati da quelli relativi agli avvisi di carriera al primo anno (indicatore **iC00a**), agli immatricolati puri (indicatore **iC00b**), agli studenti iscritti (indicatore **iC00d**), agli studenti regolari (indicatore **iC00e**) e agli iscritti regolari puri (indicatore **iC00f**). Per quanto riguarda gli avvisi di carriera, nel 2019 erano 189 (di cui 143 matricole cosiddette pure), nel 2020 erano 177 (di cui 148 matricole pure) e nel 2021 si sono attestati su un valore di 125 unità (di cui 98 matricole pure). Per quanto riguarda gli studenti iscritti, nel 2019 erano 595, nel 2020 erano 571 e nel 2021 si sono attestati su un valore di 518 unità. Di questi studenti solo una parte sono regolari. Più in particolare, nel 2019 erano 426 (di cui 349 puri), nel 2020 erano 422 (di cui 357 puri) e nel 2021 gli studenti regolari sono

stati 360 unità (di cui 285 puri). Va segnalato che la diminuzione degli iscritti e degli studenti regolari non è determinata solamente dal calo delle iscrizioni, ma anche dal fatto che è aumentato in valore assoluto il numero dei laureati (si rinvia agli indicatori **iC00g** e **iC00h** commentati tra i punti di forza). La dinamica temporale dei valori assoluti di tali indicatori ha prodotto un brusco calo di una serie di quozienti che, utilizzando gli anzidetti valori, vanno a monitorare l'attrattività del corso di laurea. Tra gli indicatori che fanno registrare un trend negativo sostanzialmente attribuibile alla diminuzione dell'attrattività del corso di laurea si segnala al riguardo:

- l'indicatore **iC05**, relativo al rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b), che negli anni si era mantenuto sostanzialmente stabile. L'indicatore ha fatto registrare un calo netto, non accompagnato da analoga tendenza nei dati di confronto;
- l'indicatore **iC28**, relativo al rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno pesato per le ore di docenza. Si segnala che l'indicatore conferma la criticità già evidenziata nel corso degli anni precedenti essendo in discesa dal 2017, anno in cui il CdL presentava dati dell'indicatore in linea con i benchmark di confronto. La discesa del dato corrente è molto accentuata, in termini assoluti e anche più dei termini di confronto. Simile interpretazione per l'indicatore **iC27** relativo al rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza). È evidente come tutti i valori degli indicatori sin qui elencati (**iC27**, **iC28** e **iC05**) risentono dell'andamento negativo del dato relativo al numero degli studenti regolari o iscritti posto a numeratore (rispettivamente studenti iscritti, studenti iscritti al primo anno e studenti regolari) che, come noto, risulta essere in decisa discesa;
- l'indicatore **iC15** (percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno), allineato in trend all' **iC15BIS** (percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno). Gli indicatori scendono nell'ultimo anno (da 0.67 a 0.49), allontanandosi dai valori di confronto. Nonostante dunque il miglioramento fatto registrare dal numero di laureati, di cui è stata fatta menzione tra i punti di forza, vanno rafforzate le politiche per migliorare la regolarità degli studenti, specialmente quelli iscritti al primo anno.

Tra le criticità di livello alto che non sono connesse alla perdita di attrattività del corso di laurea si segnalano anche quelle messe in risalto dall'indicatore **iC19**, relativo alle ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata. L'indicatore pur essendo in crescita rispetto allo scorso anno (da 0.42 a 0.48) si colloca molto al di sotto dei rispettivi benchmark. La causa è sostanzialmente dovuta al numero di insegnamenti a contratto considerato. Lo stesso vale per gli indicatori **iC19BIS** e **iC19TER** che considerano al numeratore, rispettivamente anche i ricercatori di tipo B (il primo indicatore) e tutti i ricercatori a tempo determinato (il secondo).

Dall'esame dei risultati dei questionari somministrati agli studenti nel corso dell'anno accademico 2020/2021, diversamente da quanto è accaduto nell'A.A. 2019/2020, nessun docente ha ricevuto una media di giudizi positivi inferiori al 60%.

Nonostante i numerosi interventi correttivi che sono stati posti in essere per rispondere alle esigenze degli studenti, i colloqui con gli studenti hanno messo in luce che, rispetto allo scorso anno accademico, permangono alcune criticità che dovranno essere affrontate per migliorare la qualità dei servizi resi agli studenti.

Un primo aspetto riguarda gli esami di profitto. Gli studenti lamentano il fatto che la verbalizzazione avvenga a distanza di molto tempo.

Un secondo aspetto riguarda il sito internet. Gli studenti lamentano un sito internet troppo dispersivo all'interno del quale non è facile individuare le informazioni ricercate. Oltre ad essere dispersivo, per certi aspetti è carente di informazioni importanti. Un'informazione molto utile da pubblicare sul sito sarebbe la lista delle certificazioni che vengono riconosciute ai fini del conseguimento dei crediti previsti per le idoneità di inglese ed informatica.

Azioni correttive

Con riferimento a quanto emerso dalla SMA, va monitorato in primo luogo il dato degli iscritti e in secondo luogo dell'internazionalizzazione del corso. Vanno infine intraprese ulteriori azioni per migliorare la regolarità degli studenti.

Per quanto riguarda gli iscritti, il diffondersi della pandemia ha oggettivamente ridotto i redditi medi delle famiglie della provincia piuttosto che dell'area metropolitana di Roma, determinando una maggiore difficoltà per le famiglie della provincia di Viterbo a garantire ai neodiplomati la prosecuzione degli studi in ambito universitario. Va tuttavia segnalato che il problema dell'attrattività riguarda anche gli anni precedenti al diffondersi del Covid-19. Basti pensare che la serie storica degli ultimi 3 anni dà oggettiva evidenza che il numero degli avvii di carriera al primo anno si è ridotto in maniera significativa. A tale riguardo, si segnala che vanno urgentemente riprogrammate tutte le attività di orientamento e promozione del corso di laurea con interventi in tutte le scuole del territorio coinvolgendo, oltre ai responsabili dell'orientamento, tutti i docenti del dipartimento. Si suggerisce al riguardo una revisione dell'offerta formativa non necessariamente solamente di ordine formale ma sostanziale. Tale revisione non può consistere nella semplice revisione delle denominazioni e/o della collocazione degli insegnamenti nei vari anni, ma deve passare attraverso la revisione dei contenuti del programma dei singoli insegnamenti promuovendone le peculiarità che rendono tali programmi più appetibili rispetto a quelli che gli studenti possono trovare nei corsi di laurea triennale similari. La revisione dell'offerta formativa deve passare anche attraverso una semplificazione che vada a ridurre il numero dei contratti al fine di garantire il miglioramento degli indicatori sulla qualità della didattica erogata.

Per quanto riguarda l'internazionalizzazione, nonostante la pandemia potrebbe aver determinato un ostacolo all'adesione da parte degli studenti al progetto Erasmus, andrebbero maggiormente pubblicizzate nelle classi tutte le iniziative a sostegno dell'internazionalizzazione del corso di laurea, presentando anche le esperienze degli studenti che hanno già partecipato a tali iniziative.

Sulla regolarità, infine, vanno consolidate, le azioni intraprese dal Dipartimento che dovrebbero agevolare gli studenti ad acquisire tutti i CFU entro la durata legale del corso di studi.

Con riferimento ai questionari di valutazione della didattica, nessuno dei docenti ha ottenuto valutazioni positive inferiori al 60%. Si segnala che il docente di ruolo che ha ottenuto la percentuale di giudizi positivi più bassa si attesta comunque su un livello piuttosto alto e pari all'81,32%.

Per quanto riguarda, infine, le carenze emerse dai colloqui con gli studenti, anche quest'anno il Direttore del Dipartimento informerà tutti i docenti di prestare molta attenzione alla verbalizzazione degli esami. Relativamente al sito internet è allo studio un progetto di restyling del sito per migliorare la fruibilità delle informazioni pubblicate.

SEDE DI CIVITAVECCHIA

Prima di passare in rassegna i principali punti di forza e di debolezza del corso di laurea in Economia aziendale erogato a Civitavecchia si segnala che molti indicatori della SMA non sono stati rilevati per l'anno 2021 e quindi non saranno oggetto di commento nella presente relazione.

Punti di forza

I principali punti di forza che si registrano riguardano gli indicatori di attrattività del corso di laurea, di soddisfazione degli studenti e di regolarità.

Per quanto riguarda l'attrattività, si segnala un dato molto differente rispetto a quello fatto registrare dal corso di laurea in Economia aziendale erogato presso la sede di Viterbo rappresentato dalla crescita tra il 2020 e il 2021 del numero, in valore assoluto, degli avvii di carriera al primo anno (indicatore **iC00a**) e degli immatricolati puri (indicatore **iC00b**). Per quanto riguarda gli avvii di carriera, nel 2019 erano 62 (di cui 47 matricole cosiddette pure), nel 2020 erano 50 (di cui 43 matricole pure) e nel 2021 si sono attestati su un valore di 59 unità (di cui 49 matricole pure). Fanno registrare performance molto buone anche gli indicatori **iC00g** e **iC00h** relativi, rispettivamente al numero dei laureati regolari e dei laureati. Tra il 2019 e il 2020 il primo indicatore passa da 19 a 34 unità mentre il secondo indicatore da 30 a 40 unità.

Per quanto riguarda la regolarità, si segnala il valore molto positivo dell'indicatore **iC01**, relativo alla percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU, che supera il dato di area geografica e si avvicina quello nazionale. Si riprende nettamente, annullando il calo precedente cumulato, il dato dell'indicatore **IC02**, relativo alla percentuale dei laureati entro la durata normale del corso. Il dato è ora rispettivamente 21 e 18 punti sopra i dati di area geografica e nazionale.

Salgono con un incremento deciso (dato più che raddoppiato), dopo la flessione della rilevazione precedente, gli indicatori **iC06**, percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo, e **iC06BIS**, percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L) - laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina). I dati sono oltre venti punti percentuali al di sopra dei valori medi di confronto locale e nazionale. Anche l'indicatore **iC6TER**, supera rispettivamente di 13 e 10 punti i dati di confronto locale e nazionale e nell'ultimo anno segnala una crescita di 17 punti. Si tratta della percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo e in particolare dei laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto. Prosegue la crescita dell'indicatore **iC22**, relativo alla percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che si laureano entro la durata normale del corso con un dato, al di là della tendenza crescente, che si caratterizza per il distacco positivo deciso (12 e 6 punti percentuali) dai dati di area geografica e nazionale.

Dall'esame dei risultati dei questionari somministrati agli studenti nel corso dell'anno accademico 2020/2021, si conferma, complessivamente, come già riferito, un grado di soddisfazione molto alto per l'offerta erogata. Considerando entrambe le sedi (Viterbo e Civitavecchia), il grado di soddisfazione si attesta sul livello dell'88,65%. Dall'analisi dei dati disponibili, gli studenti iscritti hanno ritenuto che i materiali e ausili didattici sono risultati adeguati al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e riconosciuto innovatività nelle modalità di erogazione della didattica della maggior parte degli insegnamenti. Andando ad esaminare il grado di soddisfazione complessivo degli studenti per i singoli insegnamenti erogati a Civitavecchia, la quasi totalità dei docenti ha ottenuto una media di giudizi positivi superiore al 60%.

Con riguardo ai risulti emersi dai colloqui con gli studenti, si mette in evidenza la grande soddisfazione degli studenti per gli spazi messi a disposizione all'interno del polo universitario dall'ateneo e dalla Fondazione "Università per Civitavecchia". I rappresentanti riportano la soddisfazione degli studenti per il servizio bar all'interno del polo universitario che evita agli studenti di dover tornare a casa o di doversi organizzare per il pranzo. Molta soddisfazione è espressa per il riscaldamento e l'illuminazione e, quindi, per la logistica del Polo universitario. Per quanto riguarda gli aspetti didattici, gli studenti mettono in evidenza la disponibilità e la professionalità del personale docente e del personale tecnico-amministrativo nel dare spiegazioni e supporto a tutte le loro richieste. Gli studenti sostengono che il piano di studi sia ben strutturato ed equilibrato in termini di carichi didattici. Gli studenti del primo anno hanno apprezzato il fatto che le lezioni vengano concentrate in due giorni alla settimana.

Punti di debolezza

Al pari del corso di laurea in Economia aziendale erogato presso la sede di Viterbo si segnalano sia delle criticità di livello moderato sia delle criticità di livello alto che necessitano interventi correttivi urgenti.

Per quanto riguarda le criticità moderate, esse sono dovute prevalentemente al calo dell'attrattività fuori regione e al calo complessivo degli iscritti regolari, in parte dovuto al fenomeno degli abbandoni. A tale riguardo, l'indicatore **iC03** relativo all'attrattività fuori regione è molto inferiore rispetto ai benchmark, ma una valutazione complessiva di questo aspetto va fatta considerando in maniera unita anche i dati della sede di Viterbo (in miglioramento).

Come noto, tra i punti di debolezza moderati si annoverano anche i valori di alcuni indicatori che si calcolano a partire dal numero di iscritti regolari e degli iscritti totali. Va premesso che, considerato che il numero degli avvii di carriera è in crescita, in valore assoluto gli iscritti sono diminuiti non soltanto a causa del fenomeno degli abbandoni ma, come già riferito, per il numero crescente degli studenti laureati. Ciò premesso, si segnala che l'indicatore **iC27**, relativo al rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza) peggiora, invertendo il lieve miglioramento precedente. Si ribadisce che la discesa è legata al dato discendente degli iscritti, ma potrebbe migliorare vista la buona performance degli indicatori assoluti sul numero degli avvii di carriera al primo anno. Il numero degli abbandoni al primo anno ha influenzato negativamente anche i valori degli indicatori **iC15BIS** e **iC16BIS**. Più in particolare, dopo la lieve flessione dello scorso anno, in cui l'indicatore era sopra o in linea con i dati di confronto, scende drasticamente il dato dell'indicatore relativo alla prosecuzione nel corso di studi **iC15bis** (percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno). Stessa

conclusione per **iC16bis** (percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno).

Passando in esame gli indicatori che hanno messo in luce un livello di criticità alta, si segnala un calo dell'indicatore **iC05** che misura il rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b). Tale indicatore, che negli anni si era mantenuto sostanzialmente stabile, ha fatto registrare un calo netto, non accompagnato da analogo trend nei dati di confronto. Dato il rilievo dell'indicatore, occorre monitorarlo strettamente e confrontarlo anche con il termine di confronto di tutti gli iscritti e non solo degli studenti regolari (ai fini del costo standard). Tuttavia va tenuto conto che la riduzione dell'indicatore può anche essere dovuta ad un incremento, rispetto all'anno precedente, del numero di docenti strutturati che hanno avuto la titolarità di un insegnamento.

La diminuzione degli iscritti regolari ha prodotto un effetto trascinarsi di altri indicatori di regolarità. Si segnala al riguardo che, dopo la lieve flessione dello scorso anno (in cui era però sopra o in linea con i dati di confronto), è sceso drasticamente il dato dell'indicatore relativo alla prosecuzione nel corso di studi **iC14**, relativo alla percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio. Stessa conclusione per l'indicatore **iC15**, che misura la percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 dei CFU previsti al I anno e per l'indicatore **iC16**, relativo alla percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 dei CFU previsti al I anno. Il dato dovrebbe essere monitorato e indagato nelle determinanti, ma anche in questo caso le politiche del Dipartimento finalizzate all'incremento della regolarità degli studenti e in special modo delle matricole dovrebbe produrre un effetto positivo sul valore degli indicatori in esame. Si attende di verificare, pertanto, il dato successivo per comprendere se si tratta di un fenomeno accidentale o se, al contrario, si tratta di una inversione di rotta rispetto ai dati degli anni precedenti.

Anche per il corso di laurea triennale erogato a Civitavecchia fanno registrare andamenti negativi indicatori relativi alle ore di docenza erogate dal personale docente. Più nel dettaglio, si segnala l'indicatore **iC19** (percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata), pur in miglioramento, viene segnalato come critico in quanto non è ancora ad un livello accettabile rispetto ai termini di confronto. Il dato è destinato a migliorare nel tempo nei numeratori, e va ovviamente rianalizzato alla prossima verifica grazie alle recenti politiche di reclutamento avviate dal dipartimento. Analoghe le considerazioni valgono per l'indicatore **iC19BIS** e **iC19TER** che considerano a numeratore, rispettivamente, i soli ricercatori B e i ricercatori A e B. Sempre tra gli indicatori relativi alla didattica, per la prima volta in cinque anni fa registrare un decremento dell'indicatore **iC28**, relativo al rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza).

Dall'esame dei risultati dei questionari somministrati agli studenti nel corso dell'anno accademico 2020/2021, solamente due docenti a contratto non hanno ottenuto una valutazione sufficiente da parte degli studenti i quali non si ritengono complessivamente soddisfatti del corso erogato. Anche grazie all'attività di monitoraggio della CPDS nessuno dei due docenti ha mantenuto la titolarità degli insegnamenti nell'A.A. 2021/2022.

Con riguardo ai risulti emersi dai colloqui con gli studenti, si segnalano buona parte delle criticità messe in evidenza per il corso di Viterbo. Gli studenti lamentano che i numeri telefonici della segreteria didattica di Civitavecchia non sono indicati in maniera chiara.

Azioni correttive

Come è stato ribadito nella Relazione della CPDS dello scorso anno, si riafferma la necessità di non ridurre le attività di tutorato al primo anno, confermare le attività di supporto allo studio offerte dai tutor e di chiedere ai docenti, specialmente a quelli che insegnano a contratto, di dedicare settimanalmente uno spazio al ricevimento individuale degli studenti.

Per incrementare l'attrattività del corso di laurea e aumentare il numero degli studenti provenienti dalla Regione Lazio e dalle altre regioni (specialmente dalla Toscana, visto il collegamento con i treni) è necessaria una maggiore attività di orientamento nelle scuole secondarie della città e della Provincia di Grosseto, ben collegata con la stazione ferroviaria di Civitavecchia e con il Polo didattico considerato che si trova a poco meno di un'ora di treno dal capoluogo di provincia toscano.

Si fa rinvio alle azioni correttive auspiccate nelle pagine precedenti con riferimento al corso di Economia aziendale erogato presso la sede di Viterbo per eliminare i punti di debolezza emersi dai colloqui con gli studenti della sede di Civitavecchia.

3.b. L-36 Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali

Il Corso di Studio in Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali (SPRI) offre una formazione fortemente multidisciplinare che attraversa diverse aree di studio: la storia, il diritto, l'economia, la sociologia, le lingue e le scienze politiche. Attraverso l'acquisizione di competenze teoriche, metodologiche e pratiche in questi diversi ambiti il corso di laurea mira a formare laureati in grado di comprendere e operare in realtà sociali e politiche complesse, su una scena nazionale e internazionale.

Il corso di laurea attualmente si articola in quattro curricula:

1. Scienze Politiche (SP);
2. Investigazione e Sicurezza (IS);
3. Scienze Organizzative e Gestionali (SOGE - erogato in convenzione presso la Scuola Sottoufficiali dell'Esercito di Viterbo);
4. Scienze e Tecniche delle Professioni Aeronautiche (STPA - erogato in convenzione presso la Scuola Marescialli dell'Aeronautica Militare di Viterbo).

Nell'A.A. 2021/2022 sono stati erogati tutti i corsi programmati previsti dai tre anni di durata del percorso di studi.

Punti di forza

L'analisi della Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA 2022) conferma la peculiare struttura dimensionale del Corso di Studio in Scienze politiche e delle relazioni internazionali (SPRI). Nonostante il rimbalzo negativo nelle iscrizioni rispetto alla forte crescita del 2020, il CDS infatti resta per dimensioni della sua comunità studentesca positivamente fuori scala rispetto alla media degli atenei non telematici. Una caratteristica strutturale su cui ovviamente incidono in maniera importante i curricula (SOGE e STPA) erogati in convenzione rispettivamente con Esercito e Aeronautica.

Per quanti riguarda gli avvii di carriera (**iC00a**), l'ultimo anno ha registrato un calo non marginale rispetto all'ottima performance del 2020 (-16,4%), riportando comunque il dato relativo al 2021 in linea con quello registrato del 2019 (398 vs 404). In ogni caso SPRI si conferma un corso di studio capace di attrarre quasi il doppio degli avvii di carriera generati in media dagli atenei non telematici su scala nazionale (207,3). Un rapporto confermato anche dalla stabilità del dato relativo al numero complessivo degli iscritti (**iC00d**): 1270 nel 2021 (+0,7% rispetto all'anno precedente), contro una media nazionale di 631,8 unità.

I due parametri relativi ai laureati (**iC00g** e **iC00f**) se da un lato confermano il calo, in termini assoluti, dei numeri rispetto al 2020 (-13% per i laureati "generici", -12,7% per i laureati in corso), dall'altro ribadiscono uno dei punti di forza strutturali del CDS, capace di registrare una percentuale complessiva di laureati in corso (**iC02**), significativamente più alta rispetto alla media degli atenei nazionali non telematici: 84,7% vs 64,0%.

Questo parametro ci porta dentro la valutazione dei punti di forza relativi agli *Indicatori Didattica* (Gruppo A). Se restiamo ai dati che insistono sulla variabile dei laureati, osservando in particolare la percentuale di laureati occupati a un anno dal titolo (**iC06**) dobbiamo registrare ancora una volta questa tendenza "bidimensionale" del CDS nel 2021: da un lato un trend leggermente negativo rispetto alla performance dell'anno precedente (-10,2%), dall'altro la conferma comunque di una netta distinzione, in positivo, rispetto allo standard nazionale di area: 76,0% vs 30,4%. Un dato - è opportuno ricordarlo - su cui incide strutturalmente e in maniera significativa la presenza all'interno del CDS dei curricula SOGE e STPA riservati agli allievi marescialli di Esercito e Aeronautica.

Altri strutturali punti di forza del CDS sono riconducibili agli *Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione*. Per quanto riguarda *il Percorso di studio e la regolarità delle carriere* l'ultimo dato disponibile, relativo al 2020, mostra come la percentuale di immatricolati che si laureano nel CDS entro la normale durata del corso (**iC22**) sia ampiamente più alta rispetto alla media nazionale 63,0% vs 40,5%, nonostante il lieve calo registrato sul 2019 (-5,9%). In questa stessa area si registra per il 2020, ultimo riferimento disponibile, come la *Percentuale di abbandoni del CDS dopo N+1 anni* (**iC24**) sia la più bassa dell'ultimo quadriennio: 18,1%. Un dato che certifica un miglioramento della

prestazione rispetto al 2019 (-4,7%) e che marca una distanza non marginale rispetto alla performance degli atenei non telematici, che si attestano infatti su una percentuale media di abbandoni del 29,5% (+11,4% dunque su SPRI). La conferma di un trend virtuoso arriva anche dall'indicatore **ic25** che registra per il quarto anno consecutivo una percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CDS superiore al 90%. Stessa dinamica positiva di lungo periodo che ritroviamo negli indicatori che misurano *Consistenza e Qualificazione del corpo docente*: il rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza) ha registrato, di rilevazione in rilevazione, un costante miglioramento negli ultimi cinque anni. Nel 2021 il dato si attesta a 30,6 contro il 41,4 della media nazionale (**ic27**). Esattamente la stessa tendenza, miglioramento della performance individuale del CDS nella dimensione diacronica e consolidamento di una sua posizione virtuosa rispetto ai competitor di area nazionale, la ritroviamo anche osservando l'indicatore **ic28**: il rapporto tra docenti del primo anno e iscritti al primo anno (pesato sempre per le ore di docenza) è sceso a 23,6 nel 2021. Una riduzione di cinque punti rispetto al 2021 che conferma SPRI come un CDS con un bilanciamento tra docenti e matricole al primo anno significativamente più "conveniente" rispetto al parametro medio nazionale (40,5).



Figura 2. Valutazioni degli studenti (A.A. 2020/2021 – Corso di laurea in Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali) - Fonte: portale Powerbi

Dall'esame dei risultati dei questionari somministrati agli studenti nel corso dell'anno accademico 2020/2021 emerge una valutazione altamente positiva rispetto al complesso dell'offerta formativa erogata da SPRI (fig. 2). In sostanziale continuità con la precedente indagine, gli indicatori relativi alla valutazione di «Docenza» e «Soddisfazione» registrano un giudizio positivo rispettivamente nel 92,8% e nell'88,9% dei casi. Appena più bassi sono invece gli indici di gradimento relativi ai parametri «Insegnamento» (86,2%) e «Interesse» (88,2%). Nel complesso dunque si conferma, anche nell'opinione direttamente espressa dalla comunità studentesca, come la qualità della componente docente rappresenti uno dei principali punti di forza del CDS in Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali.

Come già nella precedente indagine, anche quest'anno i colloqui con la componente studentesca, condotti attraverso la mediazione dei suoi rappresentanti, hanno restituito una valutazione molto positiva del corso di studio SPRI. Studentesse e studenti iscritti riferiscono, nell'interazione quotidiana con i propri rappresentanti, un giudizio complessivamente molto positivo rispetto all'offerta didattica del CDS. La disponibilità dei docenti, la qualità percepita degli insegnamenti, l'innovazione nelle modalità di erogazione ibrida della didattica, e la cura nella programmazione delle lezioni rappresentano i pilastri su cui poggia la valutazione di gradimento riportata dagli studenti. Una menzione di merito in particolare è stata rivolta all'attivazione, soprattutto per il curriculum in Investigazione e sicurezza, di attività laboratoriali professionalizzanti avanzate e alla gestione delle pagine social del CDS (che va ampiamente a compensare, nel giudizio degli studenti, l'ancora non perfetta usabilità del sito web).

Punti di debolezza

L'analisi della scheda SMA 2022 conferma come l'elemento strutturale di debolezza del CDS sia riconducibile alla dimensione dell'internazionalizzazione. Tutti gli indicatori del Gruppo B continuano infatti a registrare nei dati una profonda distanza tra la performance del CDS in Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali e quella media degli Atenei Non Telematici. Come già rilevato nelle precedenti relazioni di questa Commissione, tale problematica è direttamente riconducibile, in primis, alla peculiare struttura del CDS, caratterizzata dalla presenza al suo interno di due curricula militari, numerosi e dunque "pesanti" nella restituzione del dato complessivo, che non possono essere coinvolti - in considerazione della particolare strutturazione del loro percorso formativo-professionale e della "fisionomia" dei suoi studenti - in attività e processi di internazionalizzazione. Questa tendenza investe in parte anche i curricula "ordinari", storicamente caratterizzati, soprattutto per quanto riguarda quello in Investigazione e Sicurezza, da una significativa percentuale di studenti-lavoratori, anch'essi difficilmente coinvolgibili nei percorsi di mobilità all'estero offerti dal CDS. Su questo elemento di debolezza strutturale è intervenuto nell'ultimo biennio anche lo choc sistemico della pandemia che ha drasticamente compresso le opportunità di mobilità internazionale della comunità studentesca. L'indicatore di internazionalizzazione forse più rilevante - la percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti entro la durata normale del corso (**iC10**) - ha registrato tra il 2018 e il 2020 una netta contrazione, passando da, 3,4‰ allo 0,7‰. Resta dunque esponenziale la distanza con la media nazionale (20,0‰), nonostante anche essa abbia dovuto fare i conti nell'ultimo anno rilevato con le restrizioni imposte dall'emergenza sanitaria globale (-47,4%).

Un secondo elemento di debolezza del CDS, già rilevato e attenzionato negli scorsi anni, è invece riconducibile al rapporto tra studenti regolari e docenti strutturati (**iC05**). Le dimensioni fuori scala rispetto alla media nazionale di SPRI e la particolare configurazione professionalizzante dei due curricula in convenzione (e in parte anche di quello in Investigazione e sicurezza) "costringe" il CDS a ricorrere annualmente al reclutamento di docenti a contratto in maniera significativamente maggiore rispetto a quanto fatto in media dai corsi degli altri atenei nazionali non telematici. Se il bilanciamento raggiunto dalla media nazionale - 19 studenti per docente strutturato - resta ancora distante, il dato di SPRI per il 2021 conferma il trend positivo di lento miglioramento avviato dal 2017 e fa registrare in assoluto il miglior rapporto del quinquennio con 44,1 studenti regolari per docente incardinato (professore a tempo indeterminato, ricercatore a tempo indeterminato, o ricercatore di tipo A e B). Nonostante ciò, non registra invece miglioramenti il dato relativo all'indicatore **iC19TER** (*Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori di tipo A e B sul totale delle ore di docenza erogata*): il 2021 presenta anzi il dato più basso del quinquennio (22,3%) confermando così una potenziale criticità dell'offerta didattica (il dato medio nazionale è al 72,8%) rispetto alla quale non si è ancora riusciti a imporre un'inversione di tendenza. È comunque opportuno ribadire, anche in questa occasione, come la presenza di questi elementi di potenziale debolezza nella strutturazione del personale docente non incidano assolutamente in maniera negativa sul rapporto complessivo instaurato tra la comunità studentesca e la comunità dei docenti. Anche quest'anno, infatti, quello della qualità percepita dagli studenti rispetto alla relazione con il mondo dei docenti si è infatti confermato, nella rilevazione dei questionari come nei colloqui con gli studenti, un elemento assoluto di positività che contraddistingue il CDS in Scienze politiche e delle Relazioni Internazionali.

Dai colloqui con gli studenti non emergono nel complesso elementi significativi di criticità. Si segnala, come fattore marginale di debolezza, la difficoltà delle segreterie del CDS a garantire un'immediata risposta al flusso di richieste - via posta elettronica e via telefono - che provengono dalla comunità studentesca. Una lieve "sofferenza" degli uffici preposti certamente riconducibile alle dimensioni sopra la media degli iscritti SPRI come anche alla complessità gestionale di un CDS che si articola in quattro curricula, due dei quali in convenzione rispettivamente con Esercito e Aeronautica militare e dunque portatori di specifiche e peculiari esigenze amministrative.

Riguardo all'offerta didattica le criticità rilevate sono assolutamente marginali e del tutto episodiche, riconducibili a singoli casi di ritardo nella pubblicazione degli esiti di un esame o nella collocazione di un appello in un orario non pienamente agevole rispetto alle necessità logistiche degli studenti fuori sede.

Azioni correttive

Il CDS ha come prioritaria necessità quella di intervenire sul suo principale fattore di debolezza, quello della mancata internazionalizzazione (iC10-iC11-iC12). In questo ambito le azioni correttive devono però tenere in considerazione i già richiamati fattori strutturali che all'interno del CDS inevitabilmente pongono un freno all'implementazione di percorsi di mobilità all'estero per gli studenti iscritti. È però possibile programmare interventi mirati per determinare l'avvio di un processo graduale, ma stabile, di crescita nei parametri relativi all'internazionalizzazione. In primis è necessario attivare una politica di incentivazione alla mobilità verso l'estero delle studentesse e degli studenti iscritti ai curricula di Investigazione e Sicurezza e, soprattutto, di Scienze politiche. I colloqui con gli studenti hanno segnalato in particolare due argomenti che frenano la propensione degli iscritti a sfruttare le opportunità di studio all'estero offerte in primis dal programma Erasmus: le difficoltà di spostamento degli studenti-lavoratori (una componente significativa in particolare per il curriculum IS) e il timore degli studenti "puri" di rallentare con il soggiorno all'estero la propria carriera ed eventualmente finire fuori corso. Su questa seconda componente è possibile intervenire in maniera efficace attraverso l'organizzazione di attività mirate di orientamento e di promozione del programma Erasmus, attraverso un'ottimizzazione nella selezione delle sedi partner, attraverso una valorizzazione delle esperienze pregresse degli studenti e delle studentesse già partiti in Erasmus (che offra una guida e una testimonianza su un'esperienza formativa che arricchisce, senza rallentarlo, il percorso formativo dello studente). Per gli studenti militari e per la componente degli studenti lavoratori è invece necessario lavorare, anche su un orizzonte di tempo più ampio, sulla sperimentazione di forme innovative di internazionalizzazione «at home» e «of the curriculum». Per quanto riguarda le potenziali criticità relative alla strutturazione della componente docente (iC05) e alla correlata erogazione della didattica (iC19TER) è opportuno definire una strategia di medio e lungo reclutamento di personale strutturato finalizzata alla crescita della componente "di ruolo" dei docenti SPRI, sfruttando anche le opportunità di ingresso di nuove risorse offerte dal PNRR e avviare una mappatura della distribuzione dei carichi di lavoro didattico dei singoli docenti/ricercatori per garantire che la loro crescita numerica si traduca anche in un parallelo incremento delle ore di docenza erogate da professori a tempo indeterminato e da ricercatori di tipo A e B. Relativamente ai canali di comunicazione e alla gestione delle questioni amministrative e legate alla didattica, si potrebbe alleggerire la considerevole pressione che grava oggi sugli uffici e sui docenti agendo in chiave preventiva e di informazione generale, intervenendo sull'organizzazione dei contenuti e delle informazioni disponibili sulle pagine SPRI del sito web di ateneo.

3.c. L-09 Ingegneria Industriale

Il Corso di Laurea in Ingegneria Industriale fornisce una solida preparazione tecnica di base negli ambiti culturali propri dell'ingegneria industriale con particolare riferimento ai settori meccanico ed energetico, privilegiando le conoscenze di base e gli aspetti metodologici. Nell'A.A. 2020/2021 sono stati erogati tutti i corsi programmati previsti dai tre anni di durata del percorso di studi.

Punti di forza

L'analisi della scheda SMA mette in evidenza che il corso di laurea triennale in Ingegneria Industriale presenta indicatori complessivamente positivi, se confrontati con i valori di benchmark sia a livello di area geografica che nazionale, nei settori relativi al grado di soddisfazione degli studenti, di internazionalizzazione e alla docenza.

Relativamente a quest'ultimo aspetto è importante segnalare il mantenimento del valore elevato dell'indicatore iC08 che esprime la percentuale di docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti per il corso di studi di cui sono docenti di riferimento. L'indicatore, anche se in calo rispetto al 2020 (passando dal 100% all'85%, a causa della presenza di una sola unità di docenza non di riferimento), continua a mantenere un trend positivo a garanzia della qualità della didattica.

Per quanto concerne il grado di internazionalizzazione, la scheda di monitoraggio mette in evidenza la positiva efficacia delle iniziative avviate nel CdS relative sia alla promozione delle opportunità di mobilità internazionale attraverso il programma Erasmus sia alla realizzazione di materiale didattico in lingua inglese per alcuni insegnamenti, grazie all'adesione al Bando di Ateneo finalizzato all'incentivazione dell'internazionalizzazione. Su questi ultimi si registra l'interesse da parte degli studenti per cui si auspica che l'iniziativa possa essere estesa a tutti gli insegnamenti previsti dal

piano degli studi. A tale riguardo, l'indicatore **ic11** sulla percentuale di laureati che hanno conseguito almeno 12 CFU all'estero è pari, nel 2021, al 12%, un valore che è superiore alla media dell'area geografica di riferimento (2%) e al benchmark nazionale (3%); anche l'indicatore **ic12**, relativo alla percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero, presenta una costante, seppur lieve, crescita e si attesta per il 2021 al pari della media nazionale (3%) e superiore a quella di area (2%).

Un altro punto di forza che riguarda la docenza viene segnalato dall'indicatore **ic08** che esprime la percentuale di docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti per il corso di studi di cui sono docenti di riferimento. L'indicatore, conferma il dato raggiunto nel 2019 pari al 100%, attestandosi al di sopra del 6% rispetto alla media dell'area geografica di riferimento e del 5% rispetto al benchmark nazionale.

Molto interessante è anche il dato relativo ai laureati totali del corso (**ic00h**) che conferma il trend positivo degli ultimi anni registrando un incremento del 17%.

Dall'esame dei risultati dei questionari somministrati agli studenti nel corso dell'anno accademico 2020/2021 si evince una valutazione estremamente positiva (fig. 3). Gli indicatori relativi alla valutazione di «Docenza», «Interesse» e «Soddisfazione» registrano un giudizio positivo in oltre il 90% dei casi. Poco inferiore è invece l'indice di gradimento relativo al parametro «Insegnamento» (84,5%). Analizzando le valutazioni complessive offerte dagli studenti sui singoli insegnamenti/docenti si osserva che, tranne tre casi che registrano un gradimento tra il 60 e il 70%, tutti gli altri presentano valori superiori.

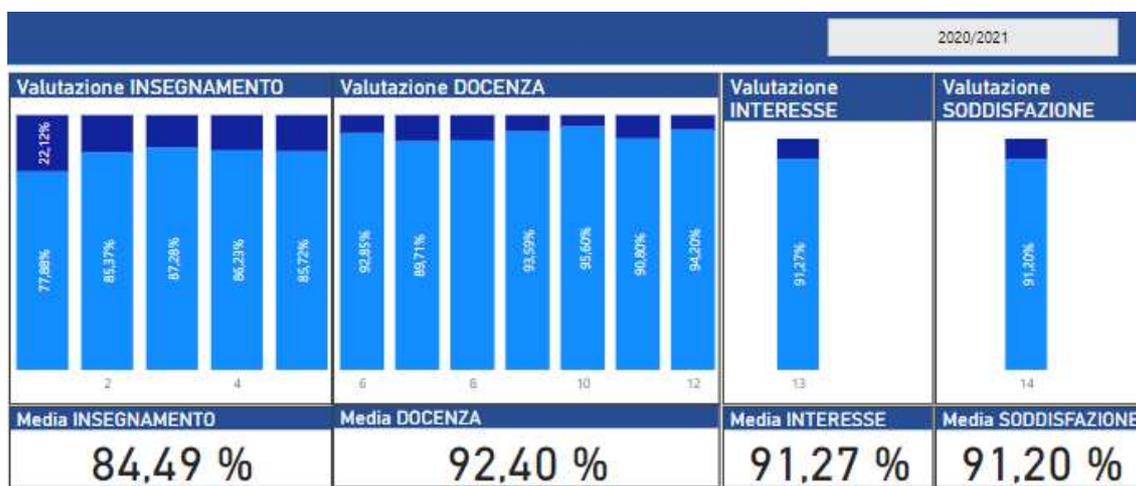


Figura 3. Valutazioni degli studenti (A.A. 2020/2021 – Corso di laurea in Ingegneria Industriale) - Fonte: portale Powerbi

Relativamente alle evidenze emerse dai colloqui con gli studenti:

- si sottolinea l'elevata soddisfazione derivante dal rapporto con i docenti, grazie alla disponibilità complessivamente dimostrata nel soddisfare esaurientemente i dubbi di natura didattica e organizzativa;
- Inoltre, si evidenzia la grande soddisfazione per gli spazi didattici dedicati agli studenti e la possibilità di usufruire delle registrazioni delle lezioni, nonostante queste non siano dell'anno accademico corrente;
- Molta soddisfazione è stata infine manifestata per le iniziative di scambio interculturale che l'ateneo offre.

Punti di debolezza

Dall'esame della SMA del corso di studi, risulta innanzitutto che l'indicatore di attrattività è in progressivo peggioramento, in quanto il dato **ic00a** (Avvii di carriera al primo anno) fa registrare un'ulteriore leggera flessione (gli avvii di carriera passano da 65 a 62) tra il 2020 e il 2021, dopo il calo rilevante registrato l'anno precedente. Tuttavia questa diminuzione, anche se più marcata, risulta essere in linea con quella registrata a livello nazionale e nell'area geografica di riferimento. Il peggioramento di tali indicatori ha determinato un peggioramento di tutti quelli che fanno ricorso, al numeratore o al denominatore, al numero di studenti iscritti, mettendo in risalto gap difficilmente

coltabili rispetto ai valori benchmark di riferimento. A titolo di esempio, l'indicatore **iC27** (Rapporto studenti iscritti/docenti complessivi pesato per le ore di docenza) e **iC28** (Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno pesato per le ore di docenza).

Altra criticità riguarda il rapporto tra studenti regolari e personale docente strutturato (**iC05**) che continua ad avere un trend negativo, passando da 9.65 a 7.05 e risultando molto al di sotto dei valori di riferimento dell'area geografica e della media degli Atenei italiani. A tale riguardo negli anni 2017-2019 complessivamente il CdS ha registrato un numero pressoché costante di studenti regolari. La riduzione del numero di studenti regolari del 2020, a causa della pandemia, si è accentuata nel 2021 in quanto il dato risente di due anni di didattica mista consecutivi.

Per quanto concerne l'indicatore **iC02**, relativo alla percentuale di laureati entro la durata normale del corso, il suo valore è rimasto sostanzialmente stabile negli ultimi 4 anni, ad eccezione del valore del 2019 anno in cui furono introdotte sostanziali semplificazioni al sostenimento della prova finale di laurea, rese inattuabili dalla pandemia. È presumibile che negli anni della pandemia gli studenti abbiano avuto difficoltà a sostenere gli esami. Si sottolinea come questo indicatore sia fortemente influenzato dall'andamento del numero di esami sostenuti nell'anno accademico precedente a quello in esame, in cui nel semestre febbraio-luglio 2020 sono state introdotte nuove metodologie di erogazione della didattica (DaD) comportando un necessario periodo di rodaggio. La sospensione delle attività didattiche in presenza ha inoltre penalizzato le attività di tirocinio e tesi necessarie al completamento del percorso accademico. Pertanto, appare comprensibile che la maggior parte dei laureati nel 2021 sia costituita da studenti fuori corso. Il valore dell'indice (20%) rimane tuttavia molto più basso rispetto al valore medio dell'area geografica di riferimento (44%) e del benchmark nazionale di riferimento (48%).

Restando nell'ambito della valutazione dei parametri di monitoraggio relativi alla variabile "laureati" si registra un'inversione di tendenza significativa degli indicatori relativi al livello occupazionale dei laureati (**iC06**, **iC06bis**, **iC06ter**), che hanno subito una riduzione nel 2021 e per la prima volta risultano inferiori alle medie nazionali e dell'area di riferimento. Tuttavia, occorre segnalare due aspetti. Il primo è la scarsa rilevanza in alcuni casi del campione esaminato. L'indicatore **iC06ter**, ad esempio, fa riferimento a soli 2 studenti che sono, tra i laureati, gli unici a non essere impegnati in formazione non retribuita. Il secondo si riferisce al fatto che gli indicatori forniscono una fotografia non del tutto realistica della situazione, in quanto la naturale prosecuzione degli studi presso la magistrale LM33 può comportare un elemento di paradossale criticità per questi indicatori.

Ancora molto inferiore rispetto ai benchmark di riferimento risulta essere l'indicatore **iC03** relativo all'attrattività fuori regione (8%, contro il 20% dell'area di riferimento ed il 23% a livello nazionale), anche se l'andamento è in leggera crescita nei cinque anni ed il numero di studenti assoluto è quasi raddoppiato rispetto all'anno precedente, nonostante il trend nazionale verso i grandi Atenei dettato dalla didattica a distanza.

Altra criticità riguarda la composizione del corpo docente del corso, a cui si riferiscono gli indicatori **iC19**, **iC19bis** e **iC19ter**, relativi alla percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori di tipo A e B sul totale delle ore di docenza erogata. In particolare, gli indicatori **iC19** e **iC19bis** si mantengono stabili, pur risultando al di sotto delle media nazionale e regionale di circa il 25-30%. Tali indicatori non destano particolare preoccupazione per un corso che vanta tra i punti di forza un corpo docente giovane e quindi, nell'ambito delle attuali normative, che inizia la carriera con contratti da ricercatore RTDa. Invece l'indicatore **iC19ter**, che si riferisce alla totalità di docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori di tipo A e B, ha subito una netta contrazione passando dall'85% al 72% attestandosi al di sotto delle medie di riferimento di circa il 12-15%. Tuttavia, il numero di ore di docenza svolte dal personale in oggetto risulta il medesimo dell'anno precedente. Paradossalmente la criticità emerge dall'arricchimento dell'offerta formativa con corsi svolti da docenti a contratto.

Dai colloqui con gli studenti sono emerse le seguenti criticità:

- viene richiesto di comunicare con anticipo anche la data della parte orale, oltre che della parte scritta dell'esame, in modo da poter organizzare in maniera più idonea sia lo studio che gli spostamenti (per gli studenti fuori sede);
- si evidenzia la volontà di riportare le attività laboratoriali in presenza, come avveniva prima della pandemia;
- gli esiti delle prove scritte sono segnalati agli studenti a ridosso della prova orale in alcuni insegnamenti;
- carenza di spazi all'aperto per la consumazione dei pasti;

- gli studenti lamentano il fatto che alcuni docenti non indicano in maniera precisa il luogo e/o l'orario in cui si svolge l'esame.

Azioni correttive

Per quanto riguarda le criticità emerse dall'analisi della scheda SMA, legate al calo del numero degli iscritti e al numero di studenti regolari, è presumibile che il ritorno stabile alla didattica in presenza potrà far riprendere il trend positivo visto per gli anni precedenti. Per risolvere la criticità si deve intervenire sul numero di studenti regolari, fornendo loro supporto con orientamento in itinere e lavorando costantemente, ora anche in presenza, sull'orientamento in ingresso. Inoltre potrebbe essere utile incrementare il numero di iniziative che mirino a informare gli studenti sull'offerta formativa relativa al corso di laurea mediante giornate di orientamento, video presentazioni, campagne di social marketing.

Per incentivare l'impegno degli studenti a concludere entro i tempi previsti il percorso di laurea si dovrebbero premiare ulteriormente, rispetto a quanto già si fa in seduta di laurea, quegli studenti che conseguono la laurea entro tre anni dalla prima immatricolazione. Il ritorno stabile alla didattica in presenza insieme ad un ritorno alle modalità di prova finale individuate nel 2019 potranno far riprendere la tendenza positiva dell'indice. Il CdS ha incrementato gli strumenti per la didattica mista al fine di migliorare, nel breve periodo, la performance degli studenti che non possono frequentare l'Ateneo. In particolare, sono stati attivati numerosi cicli di seminari on-line utili al completamento delle attività formative.

Relativamente al livello di occupazione dei laureati, si ritiene che i buoni risultati in termini di attrattività della LM33 sono da individuare come la principale causa di questa riduzione dell'occupabilità in quanto il numero di studenti che non proseguono in un corso magistrale è marginale. Un'azione di miglioramento potrà essere quella di incrementare le attività di job placement anche per i laureati triennali che non proseguono gli studi così da recuperare le poche unità che riporterebbero tali indicatori in linea con le medie nazionali.

Il ritorno in presenza negli atenei, nonché la possibilità di fare azione di orientamento diretta nelle scuole e nei grandi eventi di orientamento nazionale potrà consentire di incrementare l'attrattività fuori regione del corso di laurea. In particolare, la visibilità acquisita dal CdS a seguito degli ottimi risultati in termini di riconoscimenti per il lavoro di ricerca (1° tra le università non telematiche nell'area di riferimento del CdS nell'ultima VQR) darà ulteriore attrattività al CdS. In ogni caso dovrà prevedere un incremento delle attività di orientamento nei territori limitrofi della bassa Toscana e Umbria.

Infine per quanto riguarda la conformazione della componente docente del CdS, il regolare progresso delle carriere dei ricercatori a tempo determinato e le nuove opportunità di reclutamento che si apriranno nei prossimi mesi, grazie alle risorse previste dal PNRR, consentiranno di riequilibrare gli indicatori di riferimento.

Per quanto riguarda infine le carenze emerse dai colloqui con gli studenti si propongono le seguenti azioni correttive:

- con riferimento alla definizione con anticipo della prova orale degli esami, questi dovranno essere comunicati almeno una settimana prima del giorno della prova scritta;
- per quanto concerne l'ampliamento degli spazi all'aperto dove consumare i pasti, si propone di aggiungere tavoli o posti a sedere;
- reintegrare il precedente sistema di gestione delle attività di laboratorio;
- comunicare con maggior anticipo gli esiti delle prove scritte.

3.d. L-04 Design per l'industria sostenibile e il territorio

Il corso di laurea magistrale in Economia Circolare nasce da una scelta di specializzazione fatta dal dipartimento nell'offerta di un percorso di formazione magistrale sulle tematiche dell'economia circolare. Il corso è stato attivato per la prima volta nell'anno accademico 2021/2022, dunque non ha ancora concluso un ciclo completo di riesame.

La scheda di monitoraggio annuale non fornisce indicazioni di alcun tipo sull'andamento del corso in quanto sono presenti dati solo ed esclusivamente per il primo anno, e pertanto molti indici non sono disponibili, e non è possibile formulare dei trend.

Tuttavia per alcuni indicatori è possibile fare le seguenti considerazioni rispetto ai valori di benchmark di riferimento.

Nel corso del suo primo anno accademico il corso ha totalizzato 29 studenti iscritti, di cui 27 avvisi di carriera al primo anno (iC00a) e 21 immatricolati puri (iC00b). Tali dati risultano inferiori sia alle medie dell'area geografica di riferimento (121) che a quelle dell'intero sistema universitario italiano (124) nella classe di laurea in disegno industriale (L-4). L'incremento della numerosità degli studenti, con particolare attenzione all'attrattività non solo dal bacino provinciale e regionale ma anche da bacini limitrofi (es. zona Nord provincia di Roma, Umbria, zona Sud Toscana) costituirà una delle azioni di miglioramento di primaria importanza da implementare nei prossimi anni accademici. In particolare, l'indicatore iC03 (Percentuale di iscritti al primo anno (L, LMCU) provenienti da altre Regioni) presenta un valore di 18.5% (solamente 5 studenti su 27 risultano provenienti da altre Regioni), contro delle medie di riferimento regionali e nazionali superiori al 30%. Il dato è comunque abbastanza in linea con gli altri corsi dell'Università degli Studi della Tuscia che ha come bacino principale di riferimento di provenienza dei propri studenti la provincia di Viterbo e la zona a Nord di Roma. Per migliorare tale dato si prevede un rafforzamento delle attività di orientamento, dedicate a scuole della bassa Umbria e Toscana (es. province di Terni e Grosseto), già inizialmente implementate per l'anno accademico 2022/2023. Inoltre, nei mesi di aprile-giugno 2022 è stato organizzato un contest per lo sviluppo di un logo celebrativo della Scuola di Ingegneria e Design, diffuso tra le scuole superiori delle Regioni Lazio, Umbria e Toscana, con obiettivo di promuovere sul territorio il corso di Design per l'Industria Sostenibile e il Territorio, che ad oggi paga ancora la scarsa visibilità rispetto, ad esempio, a competitor più radicati quali il corso di design della Sapienza.

Da sottolineare anche l'indicatore iC05 (Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b)), il quale presenta un valore di 3,6, influenzato dalla non elevata numerosità degli studenti iscritti, mentre la numerosità dei docenti (denominatore) risulta in linea con gli altri valori medi, considerando che per ora è stato erogato solamente il primo anno di corso.

Infine gli indicatori iC19, iC19BIS e iC19TER, inerenti alle ore di docenza erogata da personale strutturato all'Università degli studi della Tuscia, presentano andamenti simili rispetto alle medie di riferimento dell'area geografica di riferimento. In tutti e tre i casi, i risultati sono influenzati dall'affidamento di insegnamenti erogati nel corso del primo anno accademico a professori a contratto, a conseguenza del fatto che all'interno dell'Ateneo non sono ancora presenti docenti strutturati di tutti i settori disciplinari necessari per l'erogazione del corso. Nei prossimi anni si dovrà prevedere di strutturare ricercatori e/o docenti, in particolare in settori disciplinari strategici per la classe di laurea in disegno industriale (L-4). Già nel 2022, infatti, si è conclusa la procedura di concorso per una posizione di RTDa nel settore ICAR13.

Dal colloquio con gli studenti sono emersi i seguenti riscontri:

Punti di forza:

- il rapporto tra numero di studenti e numero di docenti è un fattore estremamente apprezzato dagli studenti che si traduce con una didattica efficace;
- Il rapporto studente-docente è diretto, aperto al confronto e che stimola l'interesse per la materia;
- Sono valutati in modo ottimo gli spazi messi a disposizione all'interno dell'ateneo;
- Gli studenti sono soddisfatti della disponibilità dimostrata dalla segreteria nel supporto alla risoluzione dei problemi di natura organizzativa e didattica;
- Si denota un generale entusiasmo per le iniziative culturali organizzate dall'ateneo volte sia a mettere in luce il corso appena nato che per la crescita sociale e intellettuale degli studenti.

Punti di debolezza:

- Gli studenti non apprezzano la disposizione degli insegnamenti nel corso dell'anno accademico a causa della sovrapposizione delle materie a scelta con gli insegnamenti obbligatori;
- Si segnala la carenza di spazi all'aperto dove consumare pasti;
- Gli studenti lamentano una mancanza di operatività completa della piattaforma Moodle, segnalando problematiche di accessibilità a materiali didattici con la necessità di riferirsi alla segreteria, ai rappresentanti degli studenti e ai docenti per il reperimento degli stessi.

Azioni correttive:

- calendarizzare in modo ottimale gli insegnamenti per permettere agli studenti di partecipare alle lezioni frontali delle materie a scelta;

- implementare posti a sedere negli spazi aperti per facilitare la consumazione dei pasti;
- si sollecita di monitorare con maggiore frequenza il sito internet al fine di evitare disservizi e di rendere più chiare le informazioni relative alla didattica.

3.e. LM-33 Ingegneria Meccanica

Il corso di laurea magistrale in Ingegneria Meccanica si propone di formare figure professionali che sappiano coniugare le competenze dell'ingegnere meccanico in un contesto multidisciplinare applicativo, che copre anche competenze di materiali, nuove tecnologie di produzione, energia e ambiente.

Punti di forza

Dall'analisi della scheda SMA emerge innanzitutto che, nonostante una riduzione del numero di avvisi di carriera al primo anno di 9 unità rispetto all'anno precedente, tornando al valore medio del periodo 2017-2019, continua la crescita, seppur limitata, relativa al numero complessivo degli iscritti (**iC00d**) (+ 2 unità). Per quanto riguarda gli indicatori relativi ai laureati, in corso (**iC00g**) e totali (**iC00h**), il 2021 registra in termini assoluti un incremento sostanziale rispetto al 2020 (+ 8 unità per i laureati entro la durata normale del corso e + 9 unità rispetto ai "semplici" laureati), riportando i valori a quelli del 2019, che rappresentava la migliore performance.

Molto importante è il risultato ottenuto nell'ambito degli indicatori relativi alla percentuale di laureati occupati a tre anni dal titolo (**iC07**, **iC07bis**, **iC07 ter**), che si attestano tutti al valore massimo del 100%, registrando un incremento rilevante rispetto al dato del 2020 (80%). Tutti gli indicatori risultano maggiori rispetto alle medie dell'area geografica di riferimento ed alla media degli Atenei italiani (che si attestano al 96%), evidenziando sia l'ottima preparazione fornita agli studenti che le operazioni di job placement messe in atto dal CdS.

Rimanendo nell'ambito degli indicatori relativi alla didattica, per l'indicatore **iC02** (percentuale di laureati entro la durata normale del corso) si evidenzia un miglioramento (79%) che presenta un valore superiore all'anno precedente e risulta essere abbondantemente superiore alla media nazionale (48%) e ai valori di riferimento dell'area geografica (46%).

Quanto all'organizzazione della didattica, l'indicatore **iC08** (% dei docenti di ruolo che appartengono a SSD di base e caratterizzanti per corso di studio, di cui sono docenti di riferimento) mantiene il valore registrato nel 2020, pari all'83%, che risulta essere al di sopra del benchmark dell'area geografica di riferimento di 6 punti percentuali e nazionale di 2 punti percentuali.

Dall'esame dei risultati dei questionari somministrati agli studenti nel corso dell'anno accademico 2020/2021 emerge una valutazione altamente positiva, in quanto gli indicatori relativi a «Docenza», «Interesse» e «Soddisfazione» registrano tutti un giudizio positivo oltre l'88% dei casi. Analizzando le valutazioni complessive offerte dagli studenti sui singoli insegnamenti/docenti si osserva che non ci sono docenti che hanno ottenuto una valutazione complessiva da parte degli studenti al di sotto del livello di sufficienza (51%) né docenti che hanno ottenuto una valutazione compresa tra il 51% e il 60%.

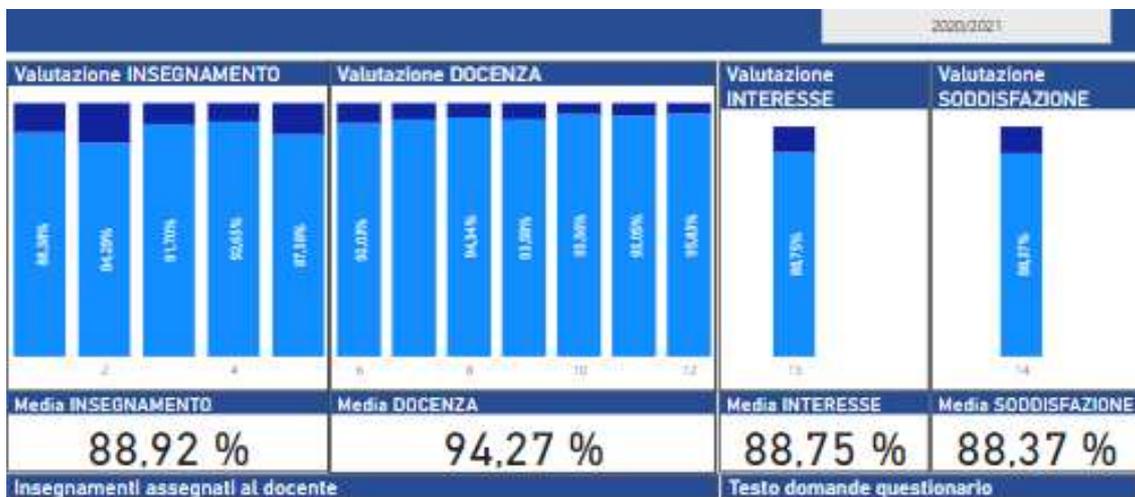


Figura 4. Valutazioni degli studenti (A.A. 2020/2021 – Corso di laurea in Ingegneria Meccanica) - Fonte: portale Powerbi

Dai colloqui con gli studenti, i rappresentanti della componente studentesca della Commissione paritetica hanno messo in evidenza:

- l'elevata soddisfazione derivante dal rapporto studenti-docenti, grazie alla disponibilità complessivamente dimostrata nel soddisfare esaurientemente i dubbi di natura didattica e organizzativa;
- la grande soddisfazione per gli spazi didattici dedicati agli studenti e la possibilità di usufruire delle registrazioni delle lezioni, nonostante queste non siano dell'anno accademico corrente.

Punti di debolezza

Dall'analisi delle SMA del corso, una prima criticità è relativa all'indicatore **iC05**, che considera il Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b), il quale evidenzia una significativa riduzione rispetto al 2020, passando da 3.92 a 3.14, mantenendosi al disotto del dato di Atenei della stessa area (4.37) e del benchmark nazionale di riferimento (6.98).

Per quanto riguarda l'attrattività, il dato **iC00a** (Avvii di carriera al primo anno) fa registrare una diminuzione tra il 2020 e il 2021. Gli avvii di carriera passano da 29 a 20. Il dato tuttavia mostra lo stesso trend della situazione nazionale e dell'area geografica di riferimento. Il peggioramento di tale indicatore ha determinato un peggioramento di tutti quelli che fanno ricorso, al numeratore o al denominatore, al numero di studenti iscritti, mettendo in risalto gap difficilmente colmabili rispetto ai valori benchmark di riferimento. A titolo di esempio, l'indicatore **iC27** (Rapporto studenti iscritti/docenti complessivi pesato per le ore di docenza) e **iC28** (Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno pesato per le ore di docenza).

Altra criticità da segnalare riguarda l'internazionalizzazione, con i due indicatori di riferimento (**iC11**, **iC12**) che confermano la criticità registrata negli anni precedenti, anche se per valutare l'efficacia delle iniziative adottate dal CdS occorre aspettare almeno il prossimo anno a causa della pandemia che potrebbe aver oggettivamente determinato un ostacolo. Infatti, anche nell'anno 2021 non si segnalano studenti che hanno conseguito almeno 12 CFU all'estero né studenti che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero.

Per quanto riguarda gli indicatori del gruppo E (Ulteriori indicazioni per la valutazione della didattica) i tre parametri SMA (**iC19**, **iC19bis**, **iC19 ter**) su cui è disponibile il dato relativo al 2021 mostrano tutti una contrazione, portando i valori al di sotto del benchmark di riferimento nazionale e dell'area geografica di riferimento. In particolare, l'indicatore **iC19** (Percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata) passa dal 55% del 2020 al 48% del 2021, valore di circa 30 punti percentuali inferiore al dato di riferimento.

Infine rimangono da monitorare gli indicatori relativi alla percentuale di occupati a un anno dal titolo (**iC26**, **iC26bis**, **iC26ter**) che, dopo aver fatto registrare un trend decrescente sino al 2020, nel 2021 presentano un leggero incremento con un valore che si attesta a 62% per **iC26** e **iC26bis** e a 71% per **iC26ter**. I valori risultano comunque ancora oggi inferiori alle medie nazionali e all'area geografica di riferimento. Tuttavia, si ritiene che tali valori siano poco attendibili in quanto il CdS presenta un ridotto numero di laureati. A rafforzare quanto detto, il corpo docenti riceve continuamente dalle aziende richieste di laureati da inserire nelle loro strutture e, puntualmente, non è possibile evadere la loro richiesta poiché tutti i neolaureati interpellati affermano di avere già un impiego stabile.

Dai colloqui con gli studenti sono emerse le seguenti criticità:

- viene richiesto di comunicare con anticipo anche la data della parte orale, oltre che della parte scritta dell'esame, in modo da poter organizzare in maniera più idonea sia lo studio che gli spostamenti (per gli studenti fuori sede);
- carenza di spazi all'aperto per la consumazione dei pasti;
- gli studenti lamentano il fatto che alcuni docenti non indicano in maniera precisa il luogo e/o l'orario in cui si svolge l'esame.

Azioni correttive

Relativamente all'indicatore iC05 sarà necessario agire su due fronti. Dal lato studenti è necessario intervenire, cercando di accelerare i percorsi di studio senza compromettere la qualità della didattica e della preparazione degli studenti. Per incentivare l'impegno degli studenti a concludere entro i tempi previsti il percorso di laurea magistrale si dovrebbero premiare ulteriormente, rispetto a quanto già si fa in seduta di laurea, quegli studenti che conseguono la laurea magistrale entro due anni dalla prima immatricolazione. In ogni caso il ritorno ad una didattica in presenza, previsto per il prossimo AA, si prevede possa far aumentare questo indice e portarlo ai valori precedenti alla pandemia. Dal lato docenti, per accrescere il numero di ore di docenza erogate da docenti strutturati sarà necessario avviare politiche di reclutamento che consentano di migliorare l'indicatore in questione, senza peggiorare quello di altri corsi di laurea nella misura in cui si vada semplicemente ad agire sugli incardinamenti dei docenti disponibili.

Sul fronte dell'attrattività e dell'internazionalizzazione del corso, si prevede, a partire dal prossimo anno accademico, un sensibile miglioramento di tutti gli indicatori che presentano valori inferiori ai benchmark di riferimento, in quanto il corso verrà erogato totalmente in lingua inglese, rendendolo di fatto internazionale e permettendo un ampliamento del bacino di potenziali studenti. In ogni caso sarà inoltre importante dare seguito alle politiche di orientamento in ingresso potenziando la comunicazione digitale e incrementando le attività culturali sul territorio mediante l'organizzazione di eventi istituzionali per promuovere le attività didattiche e l'offerta formativa.

Relativamente alla conformazione della componente docente del CdS, è necessario dare continuità alla politica di reclutamento di giovani ricercatori che dovrà essere proseguita nei prossimi anni. Già nel 2022 sono stati banditi differenti concorsi per RTDb su SSD caratterizzanti e affini per il corso di laurea magistrale in Ingegneria Meccanica.

Per quanto riguarda le criticità emerse relative all'occupazione dei laureati, occorre sottolineare che, oltre ai motivi suddetti, il peggioramento degli indicatori può essere attribuito alla presenza della pandemia, la quale ha prodotto un'inflessione del tasso di occupazione giovanile. In ogni caso si suggerisce di implementare attività volte al miglioramento dell'orientamento in uscita e dei servizi di placement già attivi all'interno del Dipartimento DEIM, anche alla luce delle numerose richieste di neolaureati che arrivano al corpo docente da parte del tessuto industriale del territorio.

Per quanto riguarda infine le carenze emerse dai colloqui con gli studenti si propongono le seguenti azioni correttive:

- con riferimento alla definizione con anticipo della prova orale degli esami, questi dovranno essere comunicati almeno una settimana prima del giorno della prova scritta;
- per quanto concerne l'ampliamento degli spazi all'aperto dove consumare i pasti, si propone di aggiungere tavoli o posti a sedere;
- comunicare con maggior anticipo gli esiti delle prove scritte.

3.f. LM-77 Amministrazione Finanza e Controllo

Il corso di laurea magistrale in Amministrazione, Finanza e Controllo (AFC) fornisce agli studenti conoscenze avanzate in ambito aziendale, giuridico, statistico-matematico ed economico per consentire loro di affrontare le problematiche aziendali in un'ottica integrata. Si presentano di seguito i punti di forza, i punti di debolezza e le azioni correttive che sono emerse: i) dall'analisi della SMA approvata dal CCS di area economica in data 8 settembre 2022 e dal Consiglio di Dipartimento del 15 settembre 2022; ii) dai risultati dei questionari della didattica somministrati agli studenti nel corso dell'anno accademico 2020/2021 e ii) dai colloqui con la rappresentanza studentesca.

Punti di forza

Dalla SMA non risultano punti di forza relativamente a questo corso di laurea. Poiché i punti di forza registrati nella relazione dello scorso anno sono segnalati tra le criticità moderate o tra gli indicatori da monitorare con particolare attenzione, si può ragionevolmente concludere che tra il 2020 e il 2021 si è assistito ad un generale deterioramento degli indicatori e, più in generale della qualità del corso di laurea, sebbene vada rilevato che nessun indicatore abbia fatto segnalare delle criticità di livello elevato.

Dall'esame dei risultati dei questionari somministrati agli studenti nel corso dell'anno accademico 2020/2021, si conferma, complessivamente, un grado di soddisfazione molto alto per l'offerta erogata sebbene, complessivamente, le percentuali di giudizi positivi relativamente al grado di soddisfazione scenda dall'86,92% all'80,66%. Il dato dell'a.a. 2020/2021 che si commenta in questa Relazione è molto vicino a quello fatto registrare tre anni fa. Nell'a.a. 2018/2019 la percentuale di giudizi positivi relativamente al grado di soddisfazione era pari all'81%.

Si riportano di seguito gli ultimi dati aggregati aggiornati relativi alla valutazione degli insegnamenti, della docenza, dell'interesse e della soddisfazione complessiva verso i corsi erogati.

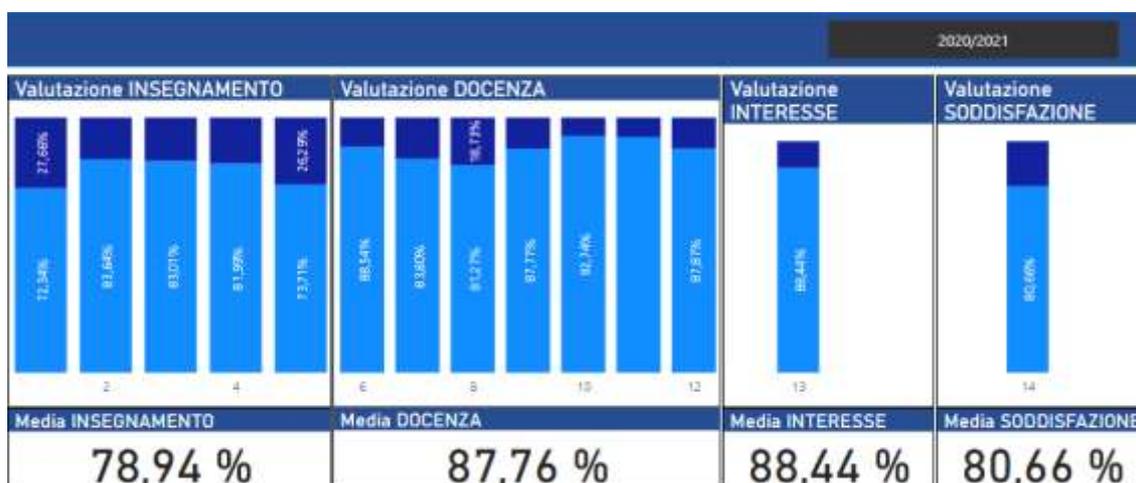


Figura 5. Valutazioni degli studenti (A.A. 2020/2021 – Corso di laurea in AFC) - Fonte: portale Powerbi

Dall'analisi dei dati disponibili, gli studenti iscritti hanno ritenuto che i materiali e ausili didattici sono risultati adeguati al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e riconosciuto innovatività nelle modalità di erogazione della Didattica della maggior parte degli insegnamenti.

Andando ad esaminare il grado di soddisfazione complessivo degli studenti per i singoli insegnamenti, la totalità dei docenti ha ottenuto una media di giudizi positivi superiore al 70%.

Dai colloqui con i rappresentanti degli studenti, che hanno partecipato alla stesura della presente Relazione, sono emersi gli stessi punti di forza evidenziati per il corso di laurea triennale di Economia aziendale. Gli studenti hanno apprezzato il bilanciamento del carico didattico tra i diversi semestri. Come punto di forza è stato riconosciuto che il rapporto, relativamente basso, tra numero di studenti e numero di docenti facilita l'erogazione di una attività didattica di qualità. Lo stesso rapporto consente, nel corso delle lezioni, di avere un contatto studente-docente più diretto, aperto al confronto e che stimola l'interesse per la materia. Gli studenti mettono in evidenza altresì la

disponibilità dimostrata nel fornire spiegazioni ulteriori al termine delle lezioni o la disponibilità nell'organizzare ricevimenti sulla base delle esigenze manifestate dai singoli studenti. Con riferimento agli appelli d'esame, anche gli studenti di AFC ritengono che sia il numero sia la loro distribuzione nel corso dell'anno consentono di suddividere il carico di studio in modo soddisfacente. Gli studenti di AFC hanno apprezzato il miglioramento della connessione Wi-Fi aperta a tutti gli studenti.

Punti di debolezza

Dall'analisi delle SMA del corso di laurea magistrale in AFC sono emerse numerose criticità moderate ma, diversamente da tutti gli altri corsi di laurea, nessuna criticità elevata.

Tra gli indicatori che hanno messo in evidenza le anzidette criticità moderate si segnala innanzitutto il calo degli avvii di carriera. A tale riguardo, l'indicatore **iC00a** (Avvii di carriera al primo anno) suggerisce che, dopo la crescita fatta registrare tra il 2019 e il 2020, da 46 a 54 unità, gli avvii di carriera sono scesi a 41 unità nel 2021. Tra le criticità moderate si segnalano anche alcuni indicatori di regolarità e in particolare l'indicatore **iC02**, rappresentato dalla percentuale di laureati entro la durata normale del corso che scende da 0.66 a 0.61, ben al sotto dei benchmark di riferimento (0.78 quello di area geografica e 0.82 quello nazionale). La riduzione della regolarità ha determinato il deterioramento di altri indicatori, tra cui si ricorda **iC05** (rapporto studenti regolari/docenti ossia professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b) che passa da 6.38 a 5.47, anche in questo caso ben al sotto dei benchmark di riferimento (12.8 quello di area geografica e 12.34 quello nazionale). Il deterioramento della regolarità ha determinato anche un calo anche dell'indicatore **iC11** (percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero) che dà evidenza di una diminuzione del grado di internazionalizzazione del corso che è dovuta, oltre alla diminuzione degli studenti regolari, anche alla riduzione degli studenti che hanno aderito al progetto Erasmus. Tra gli indicatori di regolarità si segnala, infine, l'indicatore **iC28** relativo al rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza) Questo indicatore presenta un evidente e preoccupante trend decrescente, passando da 18.61 del 2017 al 7.19 del 2021 e attestandosi sempre al di sotto delle medie di area geografica e nazionale. Il trend negativo è dovuto al significativo calo degli iscritti. L'indicatore evidenzia la necessità di un miglioramento dello stesso, attraverso azioni di orientamento volte ad incrementare il numero degli iscritti per colmare i gap rispetto ai benchmark di riferimento (16.74 è il benchmark per il 2021 di area geografica e 18.61 quello nazionale).

Tra gli altri indicatori che hanno messo in evidenza delle criticità moderate si segnalano i seguenti indicatori relativi alle ore di docenza erogate dal personale docente strutturato:

- **iC19** - Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale di ore di docenza erogata. L'indicatore presenta un valore medio in linea con la media di area geografica, ma inferiore alla media nazionale. Il trend è comunque decrescente, passando da 0.51 del 2017 a 0.41 del 2021. Il valore mostra la necessità di incrementare l'erogazione di ore da parte dei docenti assunti a tempo indeterminato, diminuendo il numero di docenti a contratto;
- **iC19bis** - Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo B sul totale delle ore di docenza erogata. L'indicatore presenta, negli anni considerati, un valore medio in linea con le medie di area geografica e nazionale. Negli anni 2019 e 2020 è addirittura superiore alle medie di area geografica e nazionale. Presenta tuttavia un trend decrescente, passando da 0.51 del 2017 a 0.41 del 2021;
- **iC19Ter** - Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo A e B sul totale delle ore di docenza. L'indicatore presenta, negli anni considerati, un valore medio in linea con le medie di area geografica e nazionale. Negli anni 2019 e 2020 è addirittura superiore alle medie di area geografica e nazionale. Presenta tuttavia un trend decrescente, passando da 0.57 del 2017 a 0.43 del 2021.

Dai colloqui con gli studenti sono emersi i tre aspetti critici messi in evidenza per il corso di laurea triennale in economia aziendale erogato a Viterbo.

Un ulteriore aspetto critico è di ordine logistico e riguarda, nonostante le azioni intraprese nel corso del tempo, la disponibilità di spazi per svolgere le attività progettuali tipiche di una laurea magistrale.

Azioni correttive

Con riferimento a quanto è emerso dall'analisi delle schede SMA, si segnala che, oltre ad una revisione dell'offerta formativa, sono state intraprese azioni con l'intento di dare massima visibilità e

attrattività ai corsi di AFC. Tra questi si segnalano i colloqui frequenti con gli studenti, gli incontri informativi durante le lezioni del secondo e terzo anno della laurea triennale, la predisposizione di materiale e video-lezioni in inglese al fine di aumentare l'attrattività per gli studenti stranieri, la riorganizzazione delle pagine web dedicate alla laurea magistrale in AFC, la rimodulazione dei diversi curricula in cui il corso di laurea si articola.

È necessario anche continuare a monitorare la regolarità degli studenti cercando di accelerare i percorsi di studio senza compromettere la qualità della didattica e della preparazione degli studenti. Si consiglia al riguardo di estendere a tutti i corsi di laurea magistrale le azioni volte a migliorare la regolarità degli studenti iscritti ai corsi di laurea triennale e in particolare la possibilità di poter effettuare delle prove intermedie nel corso di entrambi i semestri di erogazione. Anche la possibilità di estendere le sessioni d'esame (prevedendo l'anticipazione del primo appello) potrebbe consentire agli studenti di disporre di più tempo tra un appello e l'altro per preparare gli esami. Per incentivare l'impegno degli studenti a concludere entro i tempi previsti il percorso di laurea magistrale si potrebbero anche prevedere ulteriori punti a quegli studenti che conseguono la laurea magistrale entro due anni dalla prima immatricolazione.

È necessario, infine, promuovere in aula il progetto Erasmus e tutte le altre iniziative volte all'internazionalizzazione del corso di laurea, non solo attraverso il coinvolgimento di tutti i docenti ma anche di tutto il personale dell'ufficio relazioni internazionali. Gli interventi di internazionalizzazione nelle lauree magistrali del dipartimento dovrebbero passare attraverso lo sviluppo di nuovi accordi di mobilità che dovrebbero offrire agli studenti ulteriori opportunità di studio all'estero che siano in linea con l'offerta formativa erogata.

Non vi è nulla da segnalare con riferimento ai questionari di valutazione della didattica.

Per quanto riguarda, infine, le carenze emerse dai colloqui con gli studenti, il Direttore del Dipartimento chiederà a tutti i docenti di prestare molta attenzione alla gestione della pagina personale di Gomp relativa agli esami dove i docenti dovranno pubblicare tempestivamente gli orari e le aule in cui gli studenti potranno sostenere gli esami. Utilizzando la newsletter di Gomp, i docenti dovranno comunicare agli studenti i risultati di eventuali prove scritte propedeutiche al sostenimento dell'orale e procedere, entro tre giorni dal completamento dell'esame, alla chiusura dei verbali. Per quanto riguarda il sito internet è allo studio un progetto di restyling del sito per migliorare la fruibilità delle informazioni pubblicate.

3.g. LM-77 Marketing e Qualità

Il corso di laurea magistrale di Marketing e Qualità (M&Q) si pone l'obiettivo di formare risorse umane per una società in rapido e profondo cambiamento, in grado di aiutare le aziende a cogliere opportunità e gestire vincoli della *digital transformation* e della sostenibilità ambientale, in possesso di un ampio portafoglio di principi, metodi e strumenti per affrontare con consapevolezza e successo la sfida della competizione globale. Si presentano di seguito i punti di forza, i punti di debolezza e le azioni correttive che sono emerse: i) dall'analisi della SMA approvata dal CCS di area economica in data 8 settembre 2022 e dal Consiglio di Dipartimento del 15 settembre 2022; ii) dai risultati dei questionari della didattica somministrati agli studenti nel corso dell'anno accademico 2020/2021 e ii) dai colloqui con la rappresentanza studentesca.

Punti di forza

Tra gli indicatori che hanno messo in evidenza dei punti di forza si segnala l'indicatore **ic25** (percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS). Nello specifico il dato, nonostante la lieve flessione registrata tra il 2018 e 2019, evidenzia un ottimo livello di soddisfazione che si mantiene pressappoco costante negli anni. Il valore del 2021 (93,8%) è inoltre maggiore rispetto alla media di Ateneo pari a 92,3%. Anche l'indicatore **ic26TER** (percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo - Laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto) rappresenta un punto di forza del corso di laurea. Nel 2021 il valore dell'indicatore è pari a 78,6%, ben superiore ai valori benchmark di confronto. Il dato evidenzia la qualità della didattica e la capacità del corso di laurea in MQ di erogare un'offerta formativa in linea con le richieste, in termini di competenze richieste dal mondo del lavoro. Ciò grazie

anche al costante aggiornamento e miglioramento che ogni anno il corpo docente apporta all'interno dei propri insegnamenti.

Dall'esame dei risultati dei questionari somministrati agli studenti nel corso dell'anno accademico 2020/2021, si conferma, complessivamente, un grado di soddisfazione molto alto per l'offerta erogata. Il grado di soddisfazione si attesta sul livello del 92,63%, in leggero calo rispetto alla percentuale di giudizi positivi fatta registrare nell'a.a. precedente che si ricorda essere pari a al 93,51%. Si riportano di seguito i dati aggregati relativi alla valutazione degli insegnamenti, della docenza, dell'interesse e della soddisfazione complessiva verso i corsi erogati.

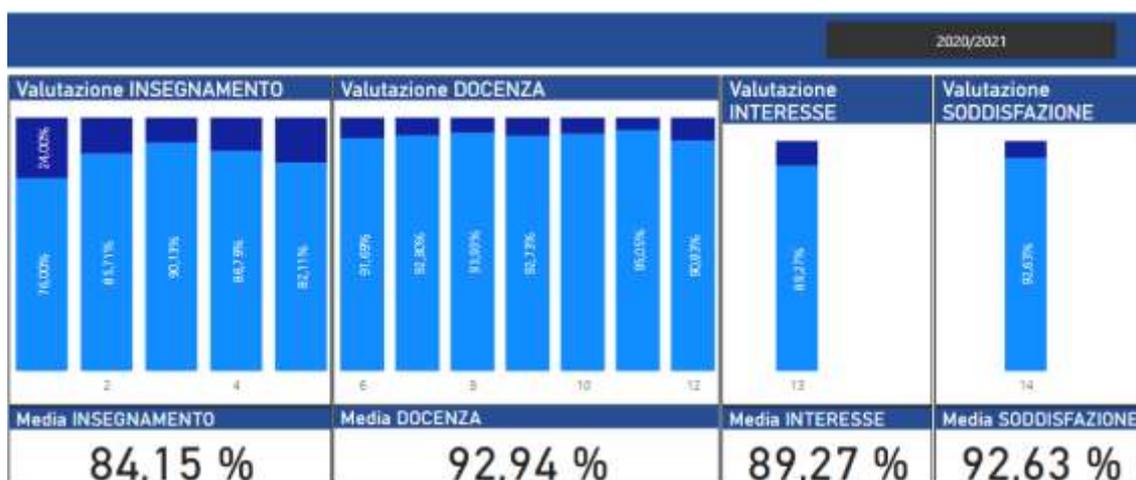


Figura 6. Valutazioni degli studenti (A.A. 2020/2021 – Corso di laurea in MQ) - Fonte: Portale Powerbi

Dall'esame dei risultati dei questionari somministrati agli studenti nel corso dell'anno accademico 2020/2021, in media, tutti i docenti hanno ricevuto una percentuale di giudizi positivi superiori al 70%. Solamente un docente a contratto non ha ottenuto una valutazione sufficiente da parte degli studenti i quali non si ritengono complessivamente soddisfatti del corso erogato. Anche grazie all'attività di monitoraggio della CPDS il docente non ha mantenuto la titolarità dell'insegnamento nell'A.A. 2021/2022. Dall'analisi dei dati disponibili, pertanto, gli studenti iscritti hanno ritenuto che i materiali e ausili didattici sono risultati adeguati al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e riconosciuto innovatività nelle modalità di erogazione della Didattica della maggior parte degli insegnamenti.

Dal confronto con gli studenti sono emersi per il corso di laurea magistrale in M&Q gli stessi punti di forza manifestati con riferimento al corso di AFC.

Punti di debolezza

Anche per il corso di laurea magistrale in Marketing e Qualità si segnala una riduzione dell'attrattività considerato che il numero degli avvii di carriera, dopo l'incremento fatto registrare tra il 2019 e il 2020, hanno fatto registrare una riduzione nel 2021 attestandosi su un livello di 18 unità. La riduzione del numero degli avvii ha avuto ripercussioni negative sul numero degli iscritti e, a cascata, su taluni indicatori tra cui si segnala in particolare l'indice **ic27** che mette a rapporto gli studenti iscritti e il numero complessivo di docenti, pesato per le ore di docenza. L'indicatore è stabile nel tempo ma fa registrare nel 2021 un valore lontano dai benchmark di riferimento (24.13 di area geografica e 26.14 a livello nazionale).

Tra le altre criticità moderate, si segnalano i seguenti indicatori:

- **ic08** (percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a SSD di base e caratterizzanti per corso di studio, di cui sono docenti di riferimento). L'indicatore mostra un andamento costante dal 2017 al 2020, con un decremento nel 2021 (valore percentuale pari a 80%). Il dato risulta essere ben al di sotto dei valori benchmark di riferimento;
- **ic19** (Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale di ore di docenza erogata). L'indicatore mostra un andamento decrescente dal 2017 al 2020 e con un rialzo nel 2021

(52,5%). Il valore mostra la necessità di incrementare l'erogazione di ore da parte dei docenti assunti a tempo indeterminato, diminuendo il numero di docenti a contratto.

Passando in esame gli indicatori che hanno messo in luce un livello di criticità alta, si segnala un calo dell'indicatore **iC05** (rapporto studenti regolari/docenti, professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b). L'indicatore mostra un andamento decrescente dal 2017 al 2021, anno nel quale si registra il maggior picco negativo (punteggio pari a 3.8).

Dal confronto con gli studenti sono emersi per il corso di laurea magistrale in M&Q gli stessi punti di debolezza manifestati con riferimento al corso di AFC.

Azioni correttive

Anche per il corso di M&Q, al pari di AFC, è necessario continuare a proporre interventi urgenti e mirati per incrementare il numero degli avvii di carriera al primo anno. Il Dipartimento ha da tempo posto in essere misure volte ad incrementare l'attrattività del corso di laurea attraverso iniziative che mirino a informare gli studenti sull'offerta formativa relativa alle lauree magistrali (open day, testimonial day, tutoraggi, video presentazioni, guide studenti, interventi in classe).

Al fine di migliorare la regolarità degli studenti andrebbero potenziate le azioni di orientamento e tutoraggio in itinere, con la finalità di supportare meglio lo studente durante il suo percorso di studio, migliorando il rapporto tra studenti regolari/docenti e riportando l'indicatore che ha fatto registrare una criticità elevata su valori in linea con quelli dei benchmark di riferimento. Si ribadisce al riguardo la necessità di estendere a tutti i corsi di laurea magistrale le azioni volte a migliorare la regolarità degli studenti iscritti ai corsi di laurea triennale e in particolare la possibilità di poter effettuare delle prove intermedie nel corso di entrambi i semestri di erogazione della didattica. Anche la possibilità di estendere le sessioni d'esame (prevedendo l'anticipazione del primo appello a dicembre e a fine maggio) potrebbe consentire agli studenti di disporre di più tempo tra un appello e l'altro per preparare gli esami. Per incentivare l'impegno degli studenti a concludere entro i tempi previsti il percorso di laurea magistrale si potrebbero anche prevedere ulteriori punti a quegli studenti che conseguono la laurea magistrale entro due anni dalla prima immatricolazione.

Le azioni correttive per sanare le lacune messe in luce dai colloqui con gli studenti sono le stesse del corso di laurea in AFC.

3.h. LM-76 Economia circolare

Il corso di laurea magistrale in Economia Circolare (EC), erogato presso il Polo didattico di Civitavecchia, nasce da una scelta di specializzazione fatta dal dipartimento nell'offerta di un percorso di formazione magistrale sulle tematiche dell'EC. Si presentano di seguito i punti di forza, i punti di debolezza e le azioni correttive che sono emerse: i) dall'analisi della SMA approvata dal CCS di area economica in data 8 settembre 2022 e dal Consiglio di Dipartimento del 15 settembre 2022; ii) dai risultati dei questionari della didattica somministrati agli studenti nel corso dell'anno accademico 2020/2021 e ii) dai colloqui con la rappresentanza studentesca.

Punti di forza

Dall'analisi della SMA, il corso di laurea conferma il proprio grado di attrattività. Il corso di laurea, attivato per la prima volta nel corso dell'anno accademico 2018/2019, ha visto nei primi anni un aumento e, più recentemente, una sostanziale stabilizzazione degli avvii di carriera al primo anno (indicatore iC00a). Gli avvii di carriera sono stati 23 nel 2018, 25 nel 2019, 23 nel 2020 e di nuovo 25 nel 2021. L'erogazione in lingua inglese di tutti gli insegnamenti del corso di laurea amplierà, a regime, il numero di studenti potenzialmente interessati al corso e ne accrescerà dunque l'attrattività. È ragionevole ipotizzare che una efficace promozione del corso di laurea porterà pertanto, già a partire dai prossimi anni, un incremento del numero degli iscritti. Sempre sull'attrattività del corso, si prevede inoltre che questa possa aumentare grazie anche alla crescente importanza che le tematiche ambientali stanno avendo nelle politiche a livello italiano ed europeo. Anche quest'anno, tra i punti di forza del corso di laurea si annovera la qualità della ricerca dei docenti per le lauree

magistrali misurata dall'indicatore **iC09** che fa registrare un valore di 1.19, maggiore delle medie nazionali e dell'area geografica di riferimento, rispettivamente pari a 1.03 e 0.95.

Si segnala anche l'indicatore **iC02** (percentuale di laureati entro la durata normale del corso) che è pari all'81% e si mantiene superiore sia alla media dell'area geografica (71%) sia alla media nazionale degli atenei non telematici (77%). Pur costituendo dei punti di forza, vanno monitorati infine gli indicatori **iC19** (percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata), **iC19BIS** (ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo B sul totale delle ore di docenza erogata) e **iC19TER** (ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo A e B sul totale delle ore di docenza erogata). In particolare sarà necessario monitorare il rapporto tra il numero di docenti di ruolo assegnatari di insegnamento e il numero di docenti che insegnano a contratto, per evitare che nelle prossime rilevazioni facciano emergere dei punti di debolezza.

Dall'esame dei risultati dei questionari somministrati agli studenti nel corso dell'a.a.2020/2021, si conferma, complessivamente, un grado di soddisfazione molto alto per l'offerta erogata. Il grado di soddisfazione si attesta sul livello del 92,42%, in leggero calo rispetto al valore dell'a.a. 2019/2020, pari al 94,50%, ma superiore al valore dell'86% fatto registrare nell'a.a. 2018/2019.

Si riportano di seguito gli ultimi dati aggregati disponibili relativi alla valutazione degli insegnamenti, alla docenza, all'interesse e alla soddisfazione complessiva verso i corsi erogati.

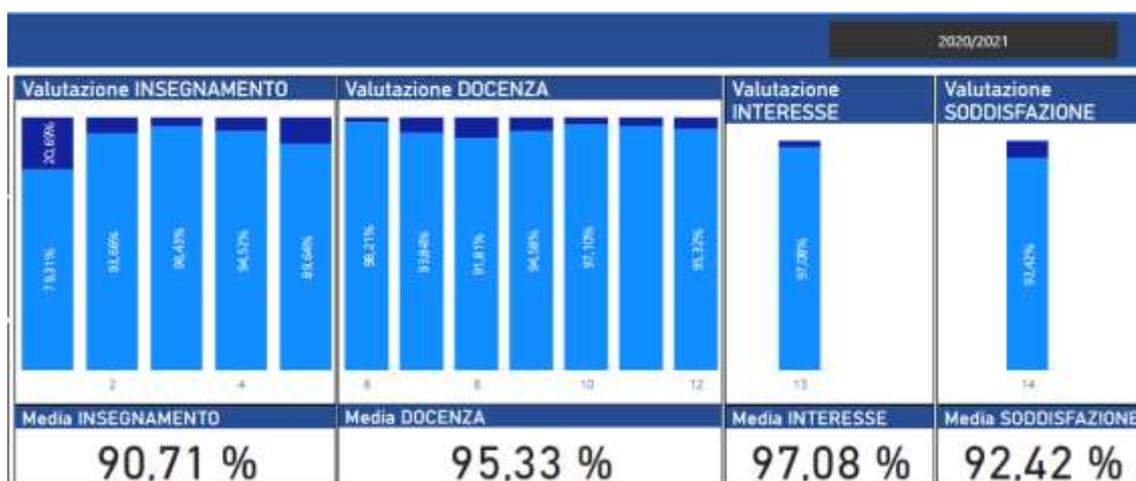


Figura 7. Valutazioni degli studenti (A.A. 2020/2021 – Corso di laurea in EC) - Fonte: Portale Powerbi

Esaminando i dati, non ci sono docenti che hanno ottenuto una percentuale di giudizi positivi da parte degli studenti al di sotto del livello di sufficienza (60%). Dall'analisi dei dati disponibili, gli studenti iscritti hanno ritenuto che i materiali e ausili didattici sono risultati adeguati al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e riconosciuto innovatività nelle modalità di erogazione della Didattica della maggior parte degli insegnamenti.

Con riguardo ai risultati emersi dai colloqui con gli studenti, si mette in evidenza la grande soddisfazione degli studenti per gli spazi messi a disposizione all'interno del polo universitario dall'ateneo e dalla Fondazione per lo studio. Gli studenti esprimono soddisfazione anche per i diversi seminari, organizzati dai docenti del corso di laurea, tenuti da personalità di rilievo nel panorama sia nazionale che internazionale nonché per i numerosi contatti creati con le aziende e il mondo del lavoro in generale. Per quanto concerne gli aspetti logistici, i rappresentanti riportano la soddisfazione degli studenti per il servizio bar all'interno del polo universitario che evita agli studenti di dover tornare a casa o di doversi organizzare per il pranzo. Molta soddisfazione è espressa anche per il riscaldamento e l'illuminazione del Polo didattico di Civitavecchia.

Punti di debolezza

Tra i punti di debolezza si commentano di seguito gli indicatori che hanno messo in evidenza un "livello di criticità moderato" e quelli che hanno messo in evidenza un "livello di criticità alta".

Tra gli indicatori che hanno messo in evidenza un livello di criticità moderato, si segnala l'indicatore **iC04** (percentuale iscritti al primo anno laureati in altro Ateneo). L'indicatore in esame ha fatto registrare un valore pari al 26.1% nel 2018, è risultato in crescita nel 2019 (36%), ha registrato una riduzione nel 2020 (26,1%) e, infine, nel 2021 è ulteriormente sceso facendo registrare un valore del 16%. Il trend decrescente dell'indicatore non ha influenzato l'attrattività del corso, che, come già riferito, non ha fatto registrare un calo degli avvisi di carriera al primo anno. La scelta di erogare il corso di laurea interamente in lingua inglese aumenterà certamente il valore dell'indicatore che si sta qui esaminando. Sempre tra gli indicatori che hanno messo in evidenza delle criticità moderate si segnala l'indicatore **iC11** (percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero). Gli studenti che hanno acquisito 12 CFU all'estero risultano "0". Un valore allineato alla media di riferimento locale (0.04) ma è leggermente inferiore a quella nazionale. Tale valore risente del periodo pandemico e delle relative misure di mitigazione. Si segnala infine l'indicatore **iC28** (rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno, pesato per le ore di docenza). L'indicatore risente soprattutto del cambiamento del numero di docenti titolari di insegnamento al primo anno considerato che il numero degli iscritti è cresciuto rispetto al precedente anno accademico.

Tra gli indicatori che hanno messo in evidenza un livello di criticità alto, si segnala l'indicatore di regolarità **iC05** (rapporto studenti regolari/docenti, ossia professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b). L'indice in esame è stato pari a 8 nel 2018, è risultato in diminuzione nel 2019, anno in cui si è avuto un rapporto studenti regolari/docenti di 4,6, è leggermente incrementato nel 2020 a 5,56 e si è ridotto nel 2021 a 4. Il valore particolarmente basso risente soprattutto del deterioramento della regolarità legata al fatto che un numero sempre più significativo di iscritti sono studenti lavoratori che, rispetto agli altri studenti, hanno bisogno di più tempo per la preparazione degli esami. Anche l'indicatore **iC27** (rapporto studenti iscritti/docenti complessivo, pesato per le ore di docenza) ha fatto registrare un livello di criticità alto. Il valore del 2021 di questo indicatore, oltre ad essere in calo rispetto al 2020, è significativamente inferiore alle medie dei benchmark di riferimento locale e nazionale. Al fine di migliorare l'indicatore, a parità di docenti, sarà pertanto necessario aumentare il numero degli iscritti.

Con riguardo ai risultati emersi dai colloqui con gli studenti, si segnalano le stesse criticità messe in evidenza con riferimento al corso di Economia aziendale erogato nella sede di Civitavecchia.

Azioni correttive

Per incrementare il numero di iscritti al primo anno provenienti da università estere è stata avviata la transizione verso un corso di laurea in lingua inglese che possa permettere di non perdere troppi studenti italiani, aumentando contemporaneamente il numero di quelli provenienti dall'estero. L'erogazione degli insegnamenti del corso di laurea in lingua inglese favorirà l'incremento dell'internazionalizzazione dovuta alla maggiore partecipazione da parte degli studenti stranieri al progetto Erasmus e, di conseguenza, il miglioramento degli indicatori sull'internazionalizzazione. Per promuovere l'attrattività del corso di laurea sarà necessario continuare con le azioni di orientamento anche nei circuiti internazionali, con giornate dedicate alla presentazione delle lauree magistrali internazionali, all'ascolto di testimonianze degli studenti inseriti nel mondo lavorativo ed alla presentazione degli accordi in essere con le principali aziende che operano sia nel territorio che a livello internazionale (Testimonial day).

Al fine di migliorare gli indicatori di regolarità si ritiene utile l'attivazione delle attività di tutoraggio e di supporto o di incrementare quelle esistenti. Anche per il corso di laurea in EC si ribadisce la necessità di estendere a tutti i corsi di laurea magistrale le azioni volte a migliorare la regolarità degli studenti iscritti ai corsi di laurea triennale e in particolare la possibilità di poter effettuare delle prove intermedie nel corso di entrambi i semestri di erogazione della didattica. Anche la possibilità di estendere le sessioni d'esame (prevedendo l'anticipazione del primo appello a dicembre e a fine maggio) potrebbe consentire agli studenti di disporre di più tempo tra un appello e l'altro per preparare gli esami. Per incentivare l'impegno degli studenti a concludere entro i tempi previsti il percorso di laurea magistrale si potrebbero anche prevedere ulteriori punti a quegli studenti che conseguono la laurea magistrale entro due anni dalla prima immatricolazione.

Valgono per EC le azioni correttive illustrate per superare le criticità messe in luce dagli studenti iscritti al corso di Economia aziendale erogato nella sede di Civitavecchia.

DIPARTIMENTO DI ECONOMIA, INGEGNERIA, SOCIETÀ E IMPRESA (DEIM)

SCHEDA DI SINTESI DELLA RELAZIONE ANNUALE CPDS 2022

QUADRO	A		B		C		D		E		F	
	Gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti		Materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato		Validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi		Completezza ed efficacia del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico		Effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS		Altre criticità e punti di forza	
CdS	Punti di Forza	Criticità	Punti di Forza	Criticità	Punti di Forza	Criticità	Punti di Forza	Criticità	Punti di Forza	Criticità	Punti di Forza	Criticità
MQ	Il grado di soddisfazione è risultato mediamente molto positivo	Niente di rilevante rispetto alle prassi comuni degli altri CdS	I materiali e ausili didattici sono risultati adeguati al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento.	Niente di rilevante rispetto alle prassi comuni degli altri CdS	I metodi di accertamento delle conoscenze acquisite dagli studenti sono risultati molto soddisfacenti dagli studenti.	Niente di rilevante rispetto alle prassi comuni degli altri CdS	La scheda di monitoraggio annuale risulta chiara e completa. L'integrazione delle informazioni rese disponibili dalla componente studentesca con i dati delle SMA e dei questionari sulla valutazione della didattica è stata buona	Alcuni indicatori non presentano il dato aggiornato al 2021. La riduzione del numero dei membri della CPDS ha reso più difficile il monitoraggio. Nessun docente dell'attuale CPDS è incardinato al corso di M&Q.	Le informazioni rese disponibili dalle parti pubbliche risultano accurate e corrette	Niente di rilevante rispetto alle prassi comuni degli altri CdS	N.a.	N.a.
ING LM	Il grado di soddisfazione è risultato mediamente molto positivo	Niente di rilevante rispetto alle prassi comuni degli altri CdS	I materiali e ausili didattici sono risultati adeguati al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento.	Niente di rilevante rispetto alle prassi comuni degli altri CdS	I metodi di accertamento delle conoscenze acquisite dagli studenti sono risultati molto soddisfacenti dagli studenti.	Niente di rilevante rispetto alle prassi comuni degli altri CdS	La scheda di monitoraggio annuale risulta chiara e completa. L'integrazione delle informazioni rese disponibili dalla componente studentesca con i dati delle SMA e dei questionari sulla valutazione della didattica è stata buona	Alcuni indicatori non presentano il dato aggiornato al 2021.	Le informazioni rese disponibili dalle parti pubbliche risultano accurate e corrette	Niente di rilevante rispetto alle prassi comuni degli altri CdS	N.a.	N.a.
ING L-9	Il grado di soddisfazione è risultato mediamente molto positivo	Niente di rilevante rispetto alle prassi comuni degli altri CdS	I materiali e ausili didattici sono risultati adeguati al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento.	Niente di rilevante rispetto alle prassi comuni degli altri CdS	I metodi di accertamento delle conoscenze acquisite dagli studenti sono risultati molto soddisfacenti dagli studenti.	Niente di rilevante rispetto alle prassi comuni degli altri CdS	La scheda di monitoraggio annuale risulta chiara e completa. L'integrazione delle informazioni rese disponibili dalla componente studentesca con i dati delle SMA e dei questionari sulla valutazione della didattica è stata buona	Alcuni indicatori non presentano il dato aggiornato al 2021.	Le informazioni rese disponibili dalle parti pubbliche risultano accurate e corrette	Niente di rilevante rispetto alle prassi comuni degli altri CdS	N.a.	N.a.
AFC	Il grado di soddisfazione è risultato mediamente molto positivo	Niente di rilevante rispetto alle prassi comuni degli altri CdS	I materiali e ausili didattici sono risultati adeguati al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento	Niente di rilevante rispetto alle prassi comuni degli altri CdS	I metodi di accertamento delle conoscenze acquisite dagli studenti sono risultati molto soddisfacenti dagli studenti.	Niente di rilevante rispetto alle prassi comuni degli altri CdS	La scheda di monitoraggio annuale risulta chiara e completa. L'integrazione delle informazioni rese disponibili dalla componente studentesca con i dati delle SMA e dei questionari sulla valutazione della didattica è stata buona	Alcuni indicatori non presentano il dato aggiornato al 2021. La riduzione del numero dei membri della CPDS ha reso più difficile il monitoraggio. Nessun docente dell'attuale CPDS è incardinato al corso di AFC. Si segnala che non ci sono rappresentanti degli studenti iscritti al medesimo corso	Buona accuratezza e correttezza delle informazioni disponibili nelle parti pubbliche	Niente di rilevante rispetto alle prassi comuni degli altri CdS	N.a.	N.a.
EA	Il grado di soddisfazione è risultato mediamente molto positivo	Niente di rilevante rispetto alle prassi comuni degli altri CdS	I materiali e ausili didattici sono risultati adeguati al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento (Lezioni e seminari presso autorità portuale)	Niente di rilevante rispetto alle prassi comuni degli altri CdS	I metodi di accertamento delle conoscenze acquisite dagli studenti sono risultati molto soddisfacenti dagli studenti.	Niente di rilevante rispetto alle prassi comuni degli altri CdS	La scheda di monitoraggio annuale risulta chiara e completa. L'integrazione delle informazioni rese disponibili dalla componente studentesca con i dati delle SMA e dei questionari sulla valutazione della didattica è stata buona	Alcuni indicatori non presentano il dato aggiornato al 2021.	Buona accuratezza e correttezza delle informazioni disponibili nelle parti pubbliche	Niente di rilevante rispetto alle prassi comuni degli altri CdS	N.a.	N.a.

